

“COLUMNNA”

ITALIA – ROMANIA

MANIFESTAZIONE CULTURALE

AL MUSEO DELLA CIVILTÀ ROMANA



MAGGIO 113 - MAGGIO 2013

1900 ANNI DALL'INAUGURAZIONE DELLA COLONNA TRAIANA



**“COLUMNNA” ITALIA – ROMANIA
PROGETTO PER UNA MANIFESTAZIONE CULTURALE
AL MUSEO DELLA CIVILTÀ ROMANA**

Sommario:

Perché la Colonna Traiana
Perché il Museo della Civiltà Romana
Descrizione logistica della manifestazione

**1) PROGETTO PER L’INTERVENTO DI ARTE VISIVA “COLUMNNA-MUTĀTIO”
ALL’INTERNO DEL M.C.R. DELL’ARTISTA LUMINITA TARANU**

Premessa

I temi del lavoro propedeutici al progetto visivo “Columnna – Mutātio”
Progetto visivo “Columnna – Mutātio”

Struttura morfologica dell’intervento artistico su tema
all’interno del Museo della Civiltà Romana:

Installazioni Video
Installazioni materiche
Idea, ispirazione e contenuto artistico delle installazioni materiche

**2) PROGETTO PER GLI EVENTI SCIENTIFICI E DOCUMENTARI,
LETTERARI E MUSICALI**

3) PROGETTO PER IL LABORATORIO DIDATTICO DI ARTI VISIVE

ORGANIZZAZIONE E REALIZZAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

**PREVENTIVO DI SPESA PER LA REALIZZAZIONE DELLA
MANIFESTAZIONE “COLUMNNA” ITALIA – ROMANIA**

“COLUMNNA” ITALIA – ROMANIA

PROGETTO PER UNA MANIFESTAZIONE CULTURALE AL

MUSEO DELLA CIVILTÀ ROMANA

Perché la Colonna Traiana

Il progetto ha come oggetto un evento di grande importanza storico-culturale e di portata internazionale, l'anniversario di uno tra i più importanti monumenti di epoca romana, innalzato nei Fori Imperiali e più precisamente, nel foro di Traiano: la **Colonna Traiana**.

Nel 2013 saranno 1900 anni da quando, il 12 maggio dell'anno 113, questo grande simbolo di arte e di storia del passato fu inaugurato, tramandando nel tempo la storia di uno tra i più *importanti eventi*, decisivi per la storia di Roma e del suo Impero; la conquista della Dacia, l'attuale Romania, da parte dell'esercito romano, sotto la guida dell'imperatore Traiano.

Realizzato nel suo onore, il monumento glorifica, raccontando attraverso il marmo scolpito, le due guerre (la prima tra il 101-102 e la seconda tra il 105-106) portate dall'“*optimus princeps*” per conquistare la Dacia del re Decebal, terra tra le più ricche e con la popolazione più forte della grande Tracia, che divenne, in seguito alla sconfitta, provincia romana autonoma.

Oggi, in tempo di pace, civiltà e democrazia, “Columna lui Traian” testimonia il momento storico importante per la formazione del popolo e della lingua romena, essendo la Romania da sempre considerata una “oasi di latinità” in un mondo slavo.

Il monumento, oltre al valore storico, archeologico, e artistico, ha un notevole valore multiculturale. Insieme al valore documentario di testimonianza storica, “Columna lui Traian” è diventata oggi il simbolo della forte convergenza storica tra l'Italia e la Romania.

Questa mutazione di significato rispetto al passato, spiega e conferma il forte legame culturale ed economico rafforzato con l'ingresso della Romania nella Comunità Europea.

La Colonna Traiana è patrimonio culturale dell'Italia e dell'umanità e ha molti primati:

- è il primo racconto vero della storia attraverso immagini figurative scolpite sulla pietra;

- rappresenta la prima espressione di arte romana autonoma, per la composizione architettonica, simbolica e artistica ispirata alle “pitture trionfali” che evocavano i momenti bellici gloriosi nelle processioni trionfali e ai “*volumina*” contenuti nelle biblioteche romane.

Apollodoro di Damasco, architetto progettista della Colonna, “maestro delle cerimonie di Traiano” si ispirò agli “*Itineraria picta*”, mappe dipinte su rotoli di pergamena, in uso nell'esercito romano, eccezionali per l'accurata ambientazione topografica del racconto.

La modernità della Colonna Traiana consiste nella sua composizione di immagini giustapposte secondo un filo narrativo, un “*continuum*” paragonabile al primo “film déroulé” della storia;

- per la sua originalità concettuale, è diventata un modello da seguire (colonna di Antonio Pio e soprattutto quella di Marco Aurelio; a Costantinopoli la colonna di

Teodosio I, quella di Arcadio e di Giustiniano I; nell'epoca moderna a Parigi, la colonna Vendôme di Napoleone I);

- la fortuna della Colonna Traiana è di far parte tra i rari monumenti arrivati intatti dal punto di vista archeologico fino ai nostri giorni;

- i vari tentativi di creare dei calchi, come quelli ordinati da Francesco I di Francia e Ludovico XIV (andati perduti) hanno dimostrato che la Colonna Traiana è il monumento dell'antica Roma più amato della storia. Nel 1861-1862, l'imperatore Napoleone III in accordo con Pio IX fece realizzare ai laboratori Vaticani delle matrici in "negativo". Dalla "forma buona" furono ricavate tre serie complete di calchi in gesso. I calchi derivanti dal primo getto, considerati "**calchi originali**", di grande precisione, furono destinati al Museo Lateranense, ove rimasero in custodia fino al 1953, per essere poi concessi, dal Papa Pio XII al Museo della Civiltà Romana a Roma; una copia in rame fu realizzata dal secondo getto, in tecnica galvanoplastica, esposta a Louvre nel 1864, e successivamente trasferita al Musée des Antiquités Nationales di Saint Germain-en-Laye. Da questo "positivo" metallico fu formata la terza copia in gesso, di minore precisione, esposta oggi al Victoria e Albert Museum di Londra. Una copia in cemento bianco dai "calchi originali" fu destinata alla "passeggiata archeologica" nei Giardini Vaticani, oggi ubicata a Santa Maria in Galleria, a Roma. In Romania, Mihail Kogalniceanu, storico e uomo politico e Alexandru Odobescu, archeologo e scrittore, proposero, tra 1874 e 1875, la realizzazione di una copia in bronzo per collocarla davanti all'Università di Bucarest. Nel 1934-1939, l'archeologo Emil Panaitescu, l'ultimo direttore della Scuola Romana a Roma, ottenne dal governo romeno il finanziamento per la riproduzione della Colonna, eseguita da maestri italiani del laboratorio Vaticano e da maestri romeni, sotto la diretta sorveglianza di Francesco Mercatalli, del direttore tecnico dei Musei pontifici Guido Galli, dell'architetto Italo Gismondi, dell'archeologo Giuseppe Lugli e dello storico d'arte Virgil Vătășianu. Le copie in "cemento bianco" (gesso e polvere di pietra), sia del fusto che del basamento, sono arrivate in Romania, nel 1967, per essere collocate, nel 1972, nel nuovo Museo Nazionale di Storia di Bucarest, nel *Lapidarium* del cortile del Museo, progettato appositamente dall'architetto Nicolae Radulescu, in una collocazione che permette al visitatore di seguire il flusso naturale del racconto romano.

Infine sono state realizzate, insieme all'Università Roma 3 e la Sovrintendenza, 16 copie in resina caricata con polvere di marmo di altrettante scene della Colonna Traiana, ora a Damasco, capitale della Siria, terra natale del grande architetto Apollodoro di Damasco.

I calchi esposti nella galleria di collegamento tra i due corpi del fabbricato del Museo della Civiltà Romana, derivati dal primo getto, conservano particolari andati perduti sulla raffigurazione originale, a causa dell'impatto ambientale con la superficie marmorea, costituendo quindi un prezioso riferimento di analisi per la recente operazione di restauro della Colonna Traiana.

Tutti i romeni che vengono a Roma, sia per turismo, sia per lavoro, ritrovano nella Colonna Traiana le proprie radici millenarie. **Nel centro storico di Roma, nel cuore del mondo antico, incontrare "Columna lui Traian" è come ritrovare parte di se stessi.**

La forza del capolavoro del mondo romano consiste nella sua veridicità, nella sua valenza di muto racconto di storia vissuta, narrata da fonti dirette, come i *Commentarii* di Traiano, andati perduti insieme a tutta la documentazione scritta dell'epoca e dalla partecipazione diretta ai fatti da parte di Apollodoro di Damasco e degli artisti della bottega imperiale.

Il legame indelebile tra la Romania e l'Italia è confermato anche dalla Monografia curata nel 2003 dallo scrittore romeno Grigore Arbore Popescu, e, ancora più recente, il libro curato dal Prof. Romanato dell'Università di Padova, pubblicato dalla Regione Veneto, riguardante l'emigrazione italiana in Romania, fin dal medio evo e soprattutto tra gli anni 1878-1914. Anche se tanti tra gli italiani ritornarono nel paese di origine, molti di loro rimasero in Romania e formarono nuove famiglie, avendo semplicemente trovato un popolo molto simile a loro.

Perchè il Museo della Civiltà Romana

Come spazio fisico e spirituale, il Museo della Civiltà Romana rappresenta il luogo ideale per lo svolgimento dell'intera manifestazione, per la sua storia e per la specificità sul mondo romano per la quale fu destinato.

Il Museo ospita sia i famosi calchi della Colonna Traiana, formati nei laboratori Vaticani nella seconda parte del XIX secolo, che opere fondamentali che accomunano i due paesi.

La linea culturale che il Museo della Civiltà Romana ha adottato dal mese di ottobre 2011, attraverso il progetto "Arte e cultura dell'Europa dell'Est a Roma" e con la partecipazione al progetto della Biennale dei Musei in Comune "La Terra dei Fuochi sulla Via della Seta", ha portato non solo al miglioramento dell'integrazione delle varie comunità nella società italiana, ma anche alla divulgazione di aspetti spirituali e culturali di valore mondiale. Mantenendo il filo conduttore della storia dell'Impero Romano, con la quale i paesi dell'Est e alcuni paesi dell'Asia hanno un implicito rapporto, sono state realizzate mostre, convegni e conferenze, creando all'interno del museo un importante movimento di collaborazione culturale e spirituale.

La proposta del presente progetto rientra nella tema del programma culturale che il Museo della Civiltà Romana ha già aperto con i paesi dell'Est Europa.

In considerazione del fatto che esiste un profondo legame storico tra l'Italia e la Romania e tenendo conto che la comunità romena è la più numerosa tra tutte le comunità straniere in Italia, il programma mira a creare una manifestazione culturale complessa, articolata e di ampio respiro.

Gli eventi saranno rivolti a tutti i visitatori del Museo della Civiltà Romana di tutte le nazionalità.

La proposta

La manifestazione è strutturata su due aspetti: uno artistico e l'altro scientifico-documentario. L'aspetto artistico rappresenterà l'intervento di arte visiva "Columna mutatio" che l'artista di origine romena Luminita Taranu propone di realizzare per questo evento ispirandosi dalla specificità del Museo della Civiltà Romana e con particolare riguardo alla Colonna Traiana. La mostra sarà presentata dal critico di arte moderna e contemporanea, curatore e giornalista, Mario de Candia, responsabile della pagina culturale del quotidiano "la Repubblica". Sarà il punto di riferimento per l'intero percorso della manifestazione, che abbraccerà una ricca serie di eventi con carattere scientifico documentario, letterario e musicale.

Detti eventi saranno svolti con il criterio della compartecipazione italo-romena sui vari argomenti, con una posizione di dialogo antitetica tra il passato e il presente. Ogni

incontro, basato sull'analisi storico-evocativa e di attualità, avrà lo scopo di diffondere contenuti culturali informativi per i partecipanti e di scambiare esperienze vissute. La manifestazione ha la funzione di richiamare la comunità dei romeni in Roma e in Italia, e i cittadini romani e italiani che hanno sempre saputo accogliere con spirito positivo questa realtà.

Abbiamo inoltre pensato di creare, per l'intera durata della manifestazione, un laboratorio artistico-didattico per tutti i ragazzi delle scuole appartenenti ad ogni fascia di età, che verranno a visitare il museo.

PROGETTO PER L'INTERVENTO DI ARTE VISIVA "COLUMNNA- MUTĀTIO" ALL'INTERNO DEL M.C.R. DELL'ARTISTA LUMINITA TARANU

Premessa

La proposta dell'artista è di creare un'opera in grado di stabilire un dialogo tra il valore del contenuto storico, archeologico e artistico del Museo e la contemporaneità dell'opera d'arte. Due entità, diverse in apparenza, ma che possono confluire grazie ad un concetto comune di argomenti descrittivi, letterari e astratti.

Il desiderio di realizzare un simile progetto sorge dal sentimento di amore per la Romania, il proprio paese di origine, e l'Italia, il paese di adozione.

L'obiettivo è quello di creare un intervento di arti visive contemporanee che diventi anche un'operazione culturale prendendo come riferimento il punto di confluenza storica tra l'Italia e la Romania.

Progetto di arte visiva "Columnna - Mutātio"

Il progetto dell'intervento artistico, proposto in modo esclusivo per l'occasione, dal titolo "**Columnna-Mutātio**", si ispira alla Colonna Traiana e ad altre opere fondamentali che accomunano i due paesi, contenute nelle collezioni del **Museo della Civiltà Romana**.

La mostra sarà curata dal critico di arte contemporanea Mario de Candia.

La **novità** consiste nel dialogo tra il contenuto informale storico, artistico e archeologico del Museo e la fluidità dell'opera d'arte contemporanea.

Da un accurato sopralluogo al Museo della Civiltà Romana e da un'approfondita documentazione su particolari momenti storici e su alcune delle opere contenute, la scelta è stata quella di unire l'ispirazione concettuale e formale proveniente dal contenuto del Museo al percorso creativo dell'artista.

Nonostante i suoi spazi a tripla altezza, i calchi esposti, con la loro perfezione artigianale e il valore informale, acquisiscono vitalità e trasmettono calore. Lungo le grandi sale illuminate dall'alto, nel circuito visivo, i visitatori sono avvolti dal bianco dominante dei numerosi calchi, e dalle varietà di grigi delle iscrizioni su pietra.

Sotto il grande colonnato che unisce i due corpi di fabbrica del Museo, c'è la galleria che ospita i famosi calchi della Colonna Traiana.

Il Museo della Civiltà Romana, collocato nel quartiere EUR, riconoscibile per la gigantesca architettura, è composto di 59 grandissime sale, destinate originariamente a conservare e mostrare al pubblico varie collezioni di pezzi originali, ma soprattutto di

riproduzioni, raccolte in occasione della Mostra Archeologica del 1911, del Museo dell'Impero Romano e della Mostra Augustea della Romanità.

Per la scelta della tipologia di lavoro, l'artista ha tenuto conto delle due peculiarità del Museo: la prima consiste nel fatto che, attraverso le opere esposte viene ricostruito il periodo storico dell'Impero Romano, dalla nascita di Roma fino all'inizio del cristianesimo; la seconda è che il Museo costituisce un enorme contenitore informale, in quanto che la maggioranza degli oggetti conservati sono calchi di opere d'arte realizzati con grande maestria artigianale. L'aspetto didattico del Museo della Civiltà Romana rappresenta uno tra i suoi pregi maggiori e permette al visitatore, oltre ad avere uno spettro complesso di informazioni strutturate secondo una logica scientifica, di sentirsi libero di immaginare un viaggio nel passato. **La particolarità della mostra consiste nel fatto che le opere saranno realizzate traendo ispirazione dalla specificità del Museo, prendendo spunto dai reperti originali e dai calchi più rappresentativi e soprattutto dai calchi della Colonna Traiana.**

In seguito allo studio della componente espressiva visiva del museo, l'artista è arrivata alla conclusione che la forma artistica più adatta potrebbe essere interattiva, senza invadere la visibilità delle opere, e quindi, leggera. Ha pensato l'intervento composto da due tipi di installazioni: uno immateriale, attraverso videoinstallazioni, e uno materico, in bianco e nero e a colori, scelte come punti di interesse e tensione, tenendo conto del criterio storico, tematico e simbolico del percorso didattico del Museo, come dalla planimetria allegata.

Struttura morfologica dell'intervento artistico su tema nel Museo della Civiltà Romana

Installazioni Video

Considerando la motivazione dell'evento, l'intervento è pensato come una **contaminazione espressiva su momenti di confluenza culturale.**

Le videoinstallazioni hanno il ruolo di completare visivamente le informazioni che molti dei pezzi esposti trasmettono ai visitatori, riportando su alcuni muri e su alcuni gruppi di reperti, attraverso videoproiezioni, immagini a colori in movimento, rappresentative per il paesaggio naturale, antropico e spirituale della Romania. Le immagini saranno dissolte nel bianco dei calchi, a creare una tessitura immateriale di sensazioni evocative e di atmosfere, accompagnate da sottofondi sonori armonici e onomatopeici.

Sono intitolate "**la Romania orizzontale**" per due motivi: perché l'orizzontalità è una componente geografica caratterizzante della Romania; perché saranno installate in alcune sale del Museo, seguendo la logica della dualità storica italo-romena.

Le videoinstallazioni sono composte da: films a corto metraggio da realizzare in Romania, e proiettate da 10 videoproiettori, 10 Pc montati su 10 stativi e 5 casse audio collegate tra loro.

I temi sono: uno **archeologico** e l'altro sul **paesaggio romeno.**

Le videoproiezioni con carattere archeologico interverranno per completare e arricchire di significati i punti di confluenza tra l'Impero Romano e l'antica Dacia, con particolare attenzione alla campagna militare portata da Traiano:

- videoinstallazione sulle vestigia del ponte di Traiano;

Il ponte fu costruito tra 103 e 105, da Apollodoro di Damasco per facilitare l'attraversamento del Danubio e quindi la conquista della Dacia di Decebalo da parte delle legioni romane di Traiano. Il ponte lungo 1.133 m, fu costruito in un punto in cui il Danubio era largo 800 m; l'altezza sul pelo dell'acqua raggiungeva i 19m e la larghezza del passaggio era di 15m. Con la sua posa in opera veniva, di fatto, cancellato il confine naturale che il corso del fiume stabiliva su quel versante, tra Occidente e Oriente. Esempio di opera di ingegneria e architettura militare, che per mille anni rimase il più lungo *ponte ad arcate* mai costruito. Il piede del ponte si trova ad est di "Portile de Fier", vicino alla città Drobeta-Turnu Severin, e un suo modello in scala 1:100 si trova nel Museo archeologico della città, Museo della Regione di Portile de Fier; lo stesso modello, in scala 1:1000 si trova nel Museo della Civiltà Romana.

Collocazione della videoinstallazione nella sala XII - Traiano e Adriano.

- videoinstallazione sulle due aree archeologiche di Sarmizegetusa;

Sarmizegetusa Regia, capitale della Dacia, situata a 1200m altitudine, estesa su 9 ettari, tra cui 3 dell'acropoli, nei pressi dell'odierna città Hateg, Muntii Orastie, divenuta, a partire della metà del I secolo a.c, sotto il re Burebista, *l'oppidum* più industrializzato e uno tra i centri militari, politici e religiosi europei più importanti dell'età preistorica. Composto di sei fortezze, il sito fa parte del patrimonio Mondiale dell'UNESCO. Sarmizegetusa Regia è arrivata al suo apice nel tempo del re Decebalo. La società dacica godeva di un alto livello di vita, grazie alle ricche miniere di oro e argento: i nobili avevano l'acqua corrente che arrivava tramite tubi di ceramica; la cinta muraria, formata da massicci blocchi di pietra e legno, conosciute come *murus dacicus* era edificata su cinque differenti terrazzamenti. Sarmizegetusa aveva anche un distretto sacro, uno dei più importanti e grandi santuari daci e l'esercito era organizzato secondo i metodi romani. In seguito alla conquista della Dacia da parte di Traiano e dopo la morte del re Decebalo, la capitale dacia fu abbandonata, essendosi stabilizzata qui una guarnigione militare romana.

Colonia **Ulpia Traiana Augusta Dacica Sarmizegetusa**, capitale della Dacia Provincia romana, è stata fondata dall'imperatore romano nel 106, a 50 km distanza da Sarmizegetusa Regia, nei pressi dell'odierno comune Sarmizegetusa, nel distretto Hunedoara, nella depressione di Tara Hategului. La presenza delle rovine, oggi complesso archeologico nella città, testimonia l'inizio del processo di romanizzazione del popolo daco e della lingua dacia.

Collocazione panoramica della videoinstallazione nella Sala IV – La vita economica e finanziaria.

- videoinstallazione sul Tropaeum Traiani;

Grandioso monumento di Adamklissi, in Dobrogea, a 55 km della città Constanta, eretto a trionfo di Traiano sui daci, commemorativo per i caduti nelle guerre e la celebrazione della vittoria finale. A pianta circolare, è noto per le decorazioni delle metope con scene della guerra dacica, e dei merli, con figure di prigionieri particolarmente interessanti perché nuove interpretazioni ispirate a modelli iconografici provenienti da Roma.

Attualmente le sculture originali sono conservate nel museo della cittadina Adamclisi; ne sono visibili i calchi sul grande monumento ricostruito nel 1977, e i resti del basamento originale. Si lavora per il definitivo completamento della ricostruzione integrale del monumento. Un plastico più piccolo del monumento,

come anche alcune riproduzioni di metope si trovano nel Museo della Civiltà Romana.

Collocazione della videoinstallazione nella sala XII - Traiano e Adriano.

- videoinstallazione sul sito archeologico di *Histria*;

Fondata dai Milesi al 657-656 a.C per stabilire traffici commerciali con i Geti autoctoni, divenne la più importante tra le città greche sul territorio dell'attuale Romania, in Dobrovia (Costanza), lungo il lago Sinoe, sulle coste del Mar Nero (Pontus Euxinus), nel territorio dell'odierna Istria (il nome, dal greco, viene dall'antica divinità *tracia* delle acque del Danubio). Sito interessantissimo per la sua complessa stratificazione archeologica dovuta alla sovrapposizione della civiltà greca, poi romana, e infine romano-bizantina, attivo per un percorso di 14 secoli. Qui è stata coniata la più antica moneta nel territorio romeno (una dracma argentea).

Come città porto, assicurava il circuito di merci dal Mar Nero verso l'interno, sul braccio del Danubio. Trovandosi in prossimità di terre fertili ed arabili, durante il periodo ellenistico è diventata un importante fornitore di grano per la Grecia.

Marco Antonio, incaricato del governo delle provincie romane d'oriente, pose fine al periodo ellenistico, ma fu sconfitto da Ottaviano, il futuro Augusto. **Intorno al 30 d.C., Histria divenne una città romana.** Annessa alla Dacia dal re Burebista, dopo la sua morte, la città ricadde sotto il dominio romano. Conobbe un periodo fiorente fino all' arrivo delle invasioni dei Goti, degli Avari e dei Slavi che nel VII secolo distrussero quasi completamente la fortificazione. In seguito, gli abitanti di Histria si dispersero, abbandonando la città.

L'esistenza di questa città corrisponde quasi, come estensione temporale, a quella dell'Impero romano d'Occidente.

Considerata una Pompei della Romania, e per certi aspetti paragonabile ad'Ostia antica, Histria è un museo all'aperto, che rivela tracce dai vari periodi storici: la "zona sacra", con i tempi di Zeus e Afrodite, appartenenti al periodo greco; dal periodo romano imperiale, le terme e la rete stradale; dall'epoca romano-bizantina, basiliche civili o paleocristiane, la piazza, i negozi, i quartieri di abitazioni.

Collocazione della videoinstallazione nella sala IX – Augusto (Ottaviano).

Le videoinstallazioni che riguardano il *paesaggio* riportano elementi caratterizzanti del paesaggio romeno:

- "*L'abbraccio*"

L'espressione astratta della Romania è l'orizzontalità; i campi coltivati di grano, mais, girasole, avvolgono lo sguardo con le immense e continue superfici orizzontali dorate, verdi e giallo cromo, che spandono il calore come di un abbraccio materno. Percorrendo le campagne romene, la linea continua dell'orizzonte che separa e unisce nello stesso tempo la terra con il cielo ha il sapore dell'infinito.

Collocazione della videoinstallazione nella sala III – Agricoltura, pastorizia e agrimensura; le sale V-VI – Legende e origini di Roma;

- "*I covoni*"

La Romania, ai tempi dei greci arrivati su Pontus Euxinus e dei romani, era un importante fornitore di grano e fu considerata, nel periodo tra le due guerre mondiali, il "granaio" dell'Europa.

Il profumo del fieno tagliato riporta sempre l'immagine dei covoni disposti in fila, arcaica icona ripetitiva.

Collocazione della videoinstallazione nella sala IX – Imperatori Flavi;

- **“Spostamento di mandria”**

Oltre alle estese campagne coltivate, un elemento importante del paesaggio è rappresentato dalle mandrie di mucche. Enorme massa compatta in movimento lento, massiccio e profondo, di colore ombra naturale, come delle silenziose onde di terra.

Collocazione della videoinstallazione nella sala II - Roma arcaica;

- **“Pittoresca”**

Nonostante il numero delle autovetture private sia aumentato considerevolmente in Romania, invadendo brutalmente il paesaggio della campagna romena, il carretto tirato dai cavalli, “storico” mezzo di locomozione, continua a portare nel paesaggio la sua componente di *pittoresco*.

Collocazione della videoinstallazione nella sala XIV – Dalla crisi del III secolo alla caduta dell’Impero romano d’Occidente;

- **“Poetica”**

La ripetizione, generatrice di ritmo e quindi di vitalità, è un elemento importantissimo del paesaggio romeno che subentra anche nella creazione popolare. La decorazione rappresenta l'aspetto formale che si ripropone come icona-simbolo, meccanismo semantico proprio della popart.

La ripetizione dell'icona fino a diventare *contenitore di un valore astratto*, epurata fino all'essenza evocativa, porta la creazione ad uno stadio poetico in grado di emanare spiritualità.

Emblematico è l'esempio della “Colonna senza fine” conosciuta anche come “Colonna infinita”, in romeno “Coloana fara sfarsit”, capolavoro d'arte moderna di Constantin Brancusi, artista romeno di importanza mondiale, che ha portato la scultura a valori astratti (l'opera si trova nel complesso monumentale da lui creato nel parco pubblico della città Targu Jiu, distretto natale Gorj, nella regione storica dell'Oltenia, e dedicato ai soldati romeni caduti nella seconda guerra mondiale). Riferimento per la scultura moderna e tra le sue più importanti creazioni, l'opera riprende, dal punto di vista formale, le antiche forme lignee dei pilastri dei portici delle case tradizionali romene. Senza *un centro*, senza *un inizio* e senza *una fine*, l'*axis mundi*, viene considerata da Mircea Eliade nell'opera teatrale dedicata a Brancusi, *“Pilastro celeste”*, opera poetica in quanto espressione dell'infinito.

Il concetto dell'infinito suggerito dalla ripetizione nel linguaggio figurativo, lo ritroviamo anche negli affreschi dei Monasteri della Moldavia, costruiti tra il XV e il XVI sec., dai Principi moldavi Stefan cel Mare e suo figlio, Petru Rares. Sono famosi per la composizione dei riquadri simbolici che decorano i muri completamente sia all'interno che all'esterno e raffigurano temi sacri appartenenti alla religione cristiano-ortodossa: Monastero Voronet, detta Capella Sistina d'Oriente, conosciuta anche per l'“azzurro di Voronet” - “albastru de Voronet”- particolarmente bello; il monastero Sucevita, considerato “testamento dell'arte moldava”, con affreschi ben conservati, su temi sacri e sulla vita moldava del XVI sec., con i colori come il rosso porpora e blu esaltati dal verde smeraldo del fondo; i monasteri Humor e Modovita. Oltre ad essere importanti opere di architettura considerate “dei libri aperti”, sono stati dichiarati

dall'UNESCO patrimoni dell'umanità e rappresentano per molti artisti romeni la pittura "classica romena".

Collocazione della videoinstallazione nella panoramica sala IV - La vita economica e finanziaria.

Installazioni materiche

Idea, ispirazione e contenuto artistico

Per realizzare **le installazioni materiche bidimensionali**, Luminita Taranu si ispira alle "**itineraria picta**" - mappe dipinte su rotoli di pergamena - e dai "**volumina**" - rotoli di papiro illustrati, avvolti intorno ad un cilindro - contenuti nelle biblioteche romane, e cioè, dalle fonti di ispirazione che hanno portato alla creazione e alla progettazione della Colonna Traiana.

I contenuti raffigurativi dei rotoli sono degli elaborati artistici ispirati alla Colonna Traiana, ai suoi famosi calchi formati nei laboratori Vaticani nella seconda parte del XIX secolo ed all'ampio contenuto informale dovuto alla peculiarità del Museo della Civiltà Romana.

La contaminazione tra l'icona Cowman e le raffigurazioni del mondo romano avviene all'interno di immagini congiunte in un percorso fluido che utilizza le varie ipostasi in una progressione di un **continuum** quasi rituale. La nuova storia che si crea si basa sulla ricerca di un denominatore comune di valori tra passato e presente e sull'argomento della **multiculturalità**.

Alla base della creazione delle immagini, ritmiche e ripetitive, l'artista utilizza **il disegno** come linguaggio di progettazione compositiva e iconica, che accompagna da sempre il suo lavoro, sia nelle litografie che nelle incisioni, nelle pitture ad olio, ad acrilici, nelle serigrafie, scultura installata, nelle installazioni o nelle immagini lavorate in tecniche digitali. Per l'intervento che ha prospettato nel Museo della Civiltà Romana, **il disegno** è mezzo acuto e diretto, adatto alla progettazione che si esprime attraverso gruppi di segni; corredo semantico con funzione di connotazione storica, creato per accogliere la storia contemporanea dell'UOMOMUCCA divenuto "Cowman of the world". La modificazione del rapporto tra l'icona di Cowman e le "**evocazioni visive**" del museo avviene attraverso la **metamorfosi**, utilizzata come metodo di trasformazione delle forme plastiche, seguita dalla **mutazione** e, infine, dallo stadio poetico dell'evoluzione delle immagini raffigurate sulle "**nuove itineraria picta**" che è la **metafora**.

Nella modernità dell'arte romana, dal ritratto scultoreo alle grandi copie di opere ellenistiche, alla pittura, all'affresco, al mosaico, l'artista ha trovato risposte estetiche e compositive.

Descrizione

Le installazioni materiche saranno bidimensionali, ad eccezione di un'unica installazione tridimensionale, ispirata dalla colonna Traiana considerata dal punto di vista della forma-oggetto e reperto archeologico (vedi rendering). Le installazioni bidimensionali saranno parte a colori e parte in bianco e nero. Quelle in bianco e nero saranno costituite da disegni autografi su entrambi i lati, su rotoli di carta di 100cm d'altezza, come risulta dalla fotorendering allegata, invece quelle a colori saranno realizzate da disegni e dipinti originali

digitalizzati e stampati in latex a colori ecologici su rotoli di tessuto “Coountry cotton” e “Cotton canvas” (cotton plasticizzato, indelebile e ignifugo), di 100cm d'altezza con lunghezze varie.

Sono estensioni spaziali longitudinali e trasversali che creano un dialogo ritmico interattivo con la Colonna Traiana, i suoi cachi, con il grande fregio traiano, attingendo temi come quelli dell'agricoltura, delle coltivazioni, della pastorizia, della pesca, della medicina, della musica, della scrittura e dell'infanzia, divenendo quindi momenti di riflessione e di meditazione dedicati allo spirito e all'immaginario.

La loro disposizione all'interno del Museo sarà condizionata dalla scelta delle sale in merito al criterio dei temi e al rapporto tra pieni e vuoti delle superfici murarie cui fanno riferimento gli oggetti delle varie collezioni.

“Cowman-la Spirale” - installazione tridimensionale da collocare al centro dell'ingresso monumentale del Museo nel mezzo del gigantesco colonnato (vedi rendering). Accoglierà i visitatori preparandoli all'imminente dialogo interattivo che li attenderà all'interno, tra l'operazione artistica concettuale e il “contenuto” del Museo. L'installazione sarà costituita da un nastro di alluminio alto 60cm per uno spessore di 1,2mm e conformato in spirale per un diametro di 120cm, circa quattro piedi romani, e una lunghezza di circa 10,00m. Il supporto metallico, attraversato da piccoli fori tagliati al laser o plasma su disegno, è disegnato e dipinto internamente ed esternamente, con colori ad olio e acrilici e attraverso la stampa serigrafica a mano, utilizzando colori e tele serigrafiche preparate per l'occasione.

E' un'opera allusiva e informale che fa diretto riferimento alla Colonna Traiana. Riporta la dinamica concettuale dell'antica **colonna coclide istoriata** caratterizzata dal movimento spiraliforme del fregio continuo e ritmato, dall'enumerazione delle immagini che si evolvono in una successione letteraria, paragonabile ad un rullino fotografico. **Ha un'impostazione orizzontale, come allusione del reperto archeologico quale oggetto musealizzato.** Il rapporto materico con il monolitico monumento marmoreo ha portato l'artista a progettare un manufatto leggero e di massima sintesi strutturale e raffigurativa, dove il tempo non viene fermato, ma scorre via. L'installazione spiraliforme è snodata e costituita da un supporto rigido ma di spessore sottile, con espressività epidermica perché svuotata di materia, essenziale perché materia ridotta alla pura geometria, infinita perché frammento senza inizio e senza fine.

“Cowman - Itineraria picta” – installazioni interattive bidimensionali composte da elementi concepiti come dei **rotuli** da srotolare e arrotolare, simulando la continuazione cromatica dei rilievi bianchi, con un'altezza di 100cm e lunghezze varie, trovando un'equilibrata composizione visiva tra il pieno e il vuoto bidimensionale e tridimensionale degli spazi interni.

L'installazione **“Cowman - Itineraria picta”** disegnata su carta è progettata per essere collocata nell'atrio, in un *continuum sinusoidale* rappresentato da un saliscendi ritmico verticale del *rotulo* aperto, avvolto intorno alle travi del soffitto (vedi foto simulazione).

L'impostazione degli altri elementi da installare è prevista lungo i muri di alcune sale del museo, in verticale oppure in orizzontale, in ogni modo in rapporto compositivo con i calchi esposti.

Nella parte del Museo organizzata sul **criterio storico cronologico**, l'allestimento previsto per i *rotuli* è il seguente:

*l'installazione "Columna - Cowman Itineraria picta" è pensata per la Sala LI – Colonna di Traiano, sala-contenitore, destinata a congiungere i due corpi architettonici del museo, di 3,40m di altezza, dotata di un allestimento moderno, con un sistema di illuminazione che permette un percorso di luce continuo e costante. L'installazione è composta da due lunghe strisce in cotone plasticizzato, srotolate e disposte in alto, lungo i due corridoi creati dalla disposizione contrapposta dei calchi della fila centrale. I calchi, appartenenti al fusto della colonna, sono disposti su quattro file orizzontali e parallele, due a due, una di fronte all'altra, interrotte nel mezzo da uno spazio vuoto. Si trovano a un'altezza che permette al visitatore di avere una lettura centrata, al livello degli occhi. Interessante è la dinamica del percorso di visita, che, da sinistra a destra, assicura la continuità della narrazione storica e al tempo stesso permette di riflettere sugli accadimenti e di ammirare la qualità della raffigurazione artistica. **L'estensione longitudinale delle strisce conclude l'effetto prospettico creato, rendendo ancora più dinamico lo spazio espositivo** (vedi foto simulazione).*

L'installazione, di leggera fisicità, ha lo scopo di creare, nell'intimità della contemplazione dei calchi, un naturale senso d'imponderabilità, derivante dal mixage della luce che attraversa le strisce colorate e le proietta sui calchi bianchi. **Dalle fonti storiche la colonna Traiana ci arriva descritta a colori. Evocando questo vitale dettaglio, l'installazione sarà lavorata a colori. L'installazione ha la funzione di contenere lo sguardo all'interno di uno spazio nuovamente definito, e di rinforzare l'originario continuum narrativo e compositivo dei calchi** (vedi foto simulazione).

La nuova immagine inserita nella pausa di riflessione del visitatore libera la sua concentrazione formale e il suo pensiero impegnato nella logica narrativa del tracciato cronologico. Fermando per un frangente il tempo logico dello sguardo e del pensiero del visitatore, esalterà il rapporto informale fino al fantastico, incisiva interruzione ammorbidita dalla vitalità dei colori.

Sale V e VI - Leggende e origini di Roma, **Sala IX** - Augusto (Ottaviano);

Sala XXXVII - tra le più importanti per il suo contenuto che per la sua ampiezza. Cui è collocato il grande **plastico di Roma Imperiale** e vi è anche esposta, in una visione panoramica di parte del monumentale bassorilievo dell'Arco di Costantino, il **grande fregio Traiano** riguardante la guerra in Dacia.

In questa sala l'installazione a colori sarà collocata in orizzontale, correrà sui muri laterali simulando la continuità con il grande rilievo.

Altri gruppi di elementi saranno installati nella parte del Museo organizzata secondo **il criterio dei temi:**

Sala I – La medicina e la farmacia;

Sala III – Agricoltura, Pastorizia e Agrimensura;

Sala XXXVI – La scuola – La musica, L'infanzia nell'antica Roma;

Sala XLVII – Librerie;

Sala XLIX – Le lettere e le scienze.

A corollario dell'intervento artistico su tema è prevista una rassegna contenente dipinti realizzati dall'artista con ruolo preparatorio al tema artistico da sviluppare all'interno del Museo della Civiltà Romana, da allestire nelle sale dedicate ai convegni e alle mostre temporanee. **Come rimando saranno collocate tra loro due**

nuove opere: installazione video/audio “canti e parole” e l’installazione digitale “Cowman of the world – comunicato stampa”, da realizzare per l’occasione.

I temi preliminari al progetto visivo “Columna – Mutatio”

Il filo conduttore del percorso artistico di Luminita Taranu consiste nell’elaborazione del tema della “**metamorfosi**” che diventa anche metodo di lavoro.

Attraverso la personale forma di espressione artistica, la quale analizza rapporti in divenire che conducono allo stadio di **mutazione** e di **metafora**:

- **il rapporto tra il corpo umano in senso anatomico e il corpo umano come oggetto d’arte**: corrisponde al rapporto esistente tra: la creazione come concetto appartenente alla madre Terra, che crea nelle diversità le sue armonie, e la creazione appartenente all’uomo che epura i meccanismi e le armonie naturali e li ripropone come valori estetici, creando poi l’opera d’arte quale contenitore e trasmettitore di storia.

L’opera ispirata non *al corpo umano anatomico*, ma *al corpo umano opera d’arte* è “*L’installazione pittorica sul corpo umano*”. Composta di 13 pezzi accomunati e autonomi nello stesso momento, il tronco del corpo maschile è ispirato al “Doriforo” di Policletto, il tronco femminile è ispirato alla Venere di Milo, le braccia, le gambe, le mani, gli elementi del viso come gli occhi sono ispirati al David di Michelangelo (una di queste opere è presente nella collezione del Museo “MAGI ‘900” - Giulio Bargellini).

La tecnica utilizzata è la pittura serigrafica realizzata a mano, con interventi di pittura a pennello e spatola, che permettono di suggerire un’immagine complessiva d’insieme, di impatto diretto e veloce, ma anche di avvicinamento al dettaglio, per la stesura materica dei colori serigrafici con l’effetto di traccia e di spessore lasciato dalla tela serigrafica.

La superficie della tela esce fuori dalla cornice, suggerendo una superficie di muro affrescata, strappata dal luogo di origine e ricontestualizzata in una nuova situazione.

L’opera è stata esposta nella mostra “Doppio4Verso”, nel Polo Museale Comunale “Scuderie Aldobrandini” della città di Frascati (RM) gestito dalla Soc. Zètema con testo critico dello storico d’arte moderna e cont’Artista foloseste actul conservativ de restaurare ca si contrapozitie la emporanea Giorgio Di Genova, e al Museo “MAGI ‘900”- Giulio Bargellini 2002, Pieve di Cento (BO).

- **le evocazioni**: il corpo umano come *opera d’arte* ha un importante valore evocativo, che implica il rapporto tra il valore spirituale storico-simbolico e il valore delle materie che lo raffigurano (“Il gladiatore Borghese” e “L’uomo che porta la pioggia”).

La mostra “Metamorfosi - Evocazioni” realizzata nel 2004 con testo nel catalogo di Mario de Candia, critico d’arte contemporanea e giornalista, al Palazzo Borghese, Monte Porzio Catone e all’Accademia di Romania a Roma.

- **il restauro**: tema che pone al centro il valore astratto del tempo. L’artista, utilizzando la tecnica del restauro, attribuisce alla sua opera, attraverso un atto controllato, la dimensione del tempo.

Succede quindi un immaginario rovesciamento nel tempo. Alla qualità spaziale si somma la qualità temporale, senza la quale la poetica di ogni oggetto non esisterebbe.

Per i capolavori dei secoli passati, l’atto di conservazione attraverso il restauro, secondo Cesare Brandi, deve essere un intervento addizionale che si applica parallelamente sulla fisicità spaziale dell’opera, confermando la sua identità immutevole.

L'artista utilizza l'atto conservativo di restauro come contrapposizione alla fisicità spaziale del lavoro, creando un ritorno mentale nel passato remoto. E' un gioco che ha lo scopo di far scattare a livello astratto l'impercettibilità essenziale del tempo.

L'opera "Equivoco" ha partecipato alla mostra collettiva internazionale "Artae" curata dal critico d'arte Achille Bonito Oliva, mostra aperta a Ferrara, nello Spazio Congressi, portata a Roma, al Circolo degli Artisti, e in seguito a Milano, alla Chiesa Sconsacrata di San Carpofo, 1991-1992.

- la ricerca dell'equilibrio tra l'uomo, rappresentato attraverso l'oggetto d'arte, e la natura: rapporto storico oggi a rischio. Il tema fa riferimento all'attuale problema ambientale e nello stesso tempo al concetto di multiculturalità. La proposta del recupero dei valori autentici in "un mondo a colori" nasce dalla necessità di un positivo cambiamento richiesto dalla nostra vita sulla terra, crisi causata dalla presenza invasiva dell'uomo e dai suoi eccessi incontrollati. **L'artista immagina la comparsa di una nuova specie umana, un discendente dall'Uomo-Animale, e cioè, l'UOMOMUCCA, fusione tra il corpo umano opera d'arte e il corpo della mucca, icona dell'unione tra la natura e la civiltà: la mucca come simbolo del nutrimento, della natura, della madre terra, dell'istinto primordiale, della sacralità, della tenacia e l'uomo come rappresentazione della coscienza, dell'intelligenza e della civiltà.**

La nuova creatura si moltiplica fino a diventare una popolazione. La sua evolutiva trasformazione riguarda la sua contestualizzazione nella società contemporanea, con l'accettazione delle diverse culture. Quando la sua apertura alla comunicazione e alla progettualità diventa sistema di vita, consolidando sempre più il nostro legame con la terra, l'essere positivo si evolve e diventa COWMAN OF THE WORLD, cittadino del mondo. Rappresenta la storia della trasformazione condizionata e dell'evoluzione dello spirito di ognuno di noi.

L'artista lavora a questo tema dal 2006, realizzando opere materiche e digitali, in forma bidimensionale, tridimensionale e installazioni, partecipando a mostre e concorsi: la mostra "Metamorfosi - IL MONDO A COLORI", 2006, curata da Mario de Candia, a Venezia e a Roma; il trittico "COWMAN of the world"- 2007, l'installazione "COWMAN project"- 2008 e la performance "COWMAN – comunicato stampa"- 2010 al Polo Museale Comunale "Scuderie Aldobrandini" di Frascati (www.luminitataranu.it).

Progetto per gli eventi scientifici e documentari, letterari e musicali

"Columna" - Italia-Romania propone una manifestazione da realizzare in occasione all'anniversario della Colonna Traiana, con dinamiche basate sul confronto culturale internazionale tra l'Italia e la Romania.

Come il capolavoro del mondo romano testimonia il legame storico tra la Roma antica e la Dacia, ad oggi, indiscutibilmente esso rappresenta la base e quindi la motivazione del forte legame culturale tra l'Italia e la Romania, che la nostra manifestazione intende sottolineare.

Vorremmo che il ponte culturale tra i due paesi divenga, al contrario di quello di Apollodoro di Damasco, sempre più duraturo.

Abbiamo scelto come nome della manifestazione la parola latina *columna*, che accomuna dal punto di vista linguistico i due paesi. Anche oggi, in Romania, la Colonna Traiana viene chiamata "Columna lui Traian".

Gli eventi con carattere scientifico-documentario, letterario e musicale, organizzati in contemporanea all'intervento di arte visiva, hanno la finalità di richiamare i cittadini dei due paesi ed anche di tutte le altre nazionalità che vi vorranno intervenire, sottolineando ulteriormente l'aspetto internazionale della manifestazione.

Gli incontri consisteranno in dibattiti, convegni, tavole rotonde, appuntamenti letterari, proiezioni di film e concerti, frutto di una stretta collaborazione tra il Museo della Civiltà Romana e le istituzioni culturali romene in Italia, come l'Ambasciata di Romania in Italia, l'Accademia di Romania a Roma, l'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia.

Il programma rimane aperto a proposte su argomenti *nuovi* sulla traccia del progetto, coinvolgendo storici, archeologi, letterati, artisti, architetti, professionisti italiani e romeni che porteranno il loro prezioso contributo allo svolgimento della manifestazione.

Proposta di programma:

- apertura della manifestazione con l'inaugurazione della mostra di arte contemporanea "**Columna-Mutatio**", dell'artista Luminita Taranu;
- appuntamenti specifici sulla Colonna Traiana: incontro sui segreti della sua realizzazione e convegno sul suo valore storico-letterario e architettonico;
- convegno sull'aggiornamento archeologico sugli nuovi scavi effettuati sul sito esteso di Sarmizegetusa Regia, iniziati negli anni '90 dai Ministeri romeni dei Lavori pubblici, della Cultura e della Ricerca; presentazione del sito di Sarmizegetusa Regia, del Monumento di Adamclisi-Tropaeum Traiani e del sito della città di Histria, città attraversata dalla civiltà greca, romana e romano-bizantina, facendo un parallelo con le città romane di Pompei e Ostia antica; intervengono il Dott. Ion Bulei, storico accademico e scrittore, preside della Facoltà di Storia di Bucarest e il Dott. Massimiliano Valenti, archeologo e direttore dei Musei delle Città di Monte Porzio Catone e Terracina;
- appuntamento sull'architettura romana civile e militare con la presentazione dell'area archeologica del Foro di Traiano, composto dai Mercati di Traiano, articolato complesso architettonico costruito nel 112, le biblioteche, la basilica, il foro, occasione di approfondimento dei metodi di costruzione romani, dell'arco, delle strade, delle piazze; riferimento all'architettura classica greca e le varianti portate dall'ideologia imperiale; l'architettura in Dacia, Sarmizegetusa e "murus dacicus" e le applicazioni del metodo di costruzione romano nella provincia romana della Dacia; Intervengono la Dott.ssa Lucrezia Ungaro, Responsabile del Coordinamento tecnico-scientifico ed operativo per l'attuazione della programmazione del Museo dei Fori Imperiali - Museo della Civiltà Romana e gli archeologi.....;
- appuntamento letterario con approfondimenti sulla vita con usi e costumi e sulla spiritualità nel mondo romano e nel mondo daco. Intervento di ricostruzione scientifica documentaria e visiva sui riti nella vita dei geto-daci; la modernità del mondo romano. Le origini della multiculturalità. Presentazioni di libri a riguardo;
- tavola rotonda letteraria su Publio Ovidio Nasone. Il poeta più brillante della Roma augustea, nato a Sulmona, nel basso Abruzzo, nell'8 d.c., fu esiliato da Augusto in Dacia, sul Mar Nero, e morì a Tomis (odierna Constanza) nel 17 d.c., dove

scrisse la sua opera "Tristia". Il poeta romano imparò la lingua dacia e compose poesie che purtroppo non si sono conservate. Tra le sue opere più importanti, di grande modernità, le "Metamorfosi" (Metamorphoseon libri XV), considerato il "poema delle trasformazioni". Argomenti: parallelo tra il "*carmen continuum*" che Ovidio ha dichiarato di comporre nella sua opera e il "*comtinuum*" del bassorilievo della Colonna Traiana, con il suo cronologico di 144 immagini; l'utilizzo della metamorfosi e della mutazione nelle "Metamorfosi" di Ovidio e al contempo nelle arti visive. Collegamento con le metamorfosi e le mutazioni nelle "*Itineraria picta*" dell'intervento visivo contemporaneo "*Columna-Mutatio*": "l'illusorietà delle forme, soggette a continui cambiamenti, in una continuità quasi organica che lega l'uomo alla natura". Incontro di poesia;

- concerto di musica classica romena; opere di compositori di fama mondiale come George Enescu e Ciprian Porumbescu;
- la proiezione del film "Columna", realizzato nel 1968, con la regia di Mircea Dragan; con la partecipazione degli attori: Richard Jhonson nel ruolo di Tiberio, Amza Pelea nel ruolo di Decebalò, Gheorghe Dinica, Antonella Lualdi, Florin Piersic, Stefan Ciubotarasu, con il tema "Dacii si romanii";
- la proiezione del documentario sulla conquista della Dacia da parte dell'esercito Romano, del Dott. Alberto Angela, paleontologo, naturalista, divulgatore scientifico e scrittore, presentato nel 2000 sui canali RAI nel programma "Ulisse: il piacere della scoperta", il racconto segreto della Colonna Traiana, capolavoro dell'arte romana che celebra la conquista della Dacia da parte dell'imperatore Traiano;

Comitato scientifico: Dott.sa Lucrezia Ungano e l'intero staff del Museo della Civiltà Romana, rappresentato dalla Dott.sa Clotilde d'Amato, Dott.sa Maria Gabriella Lilli, Dott.sa Anna Maria Liberati e il Dott. Antonio Di Tanna; il critico d'arte Mario de Candia, l'artista Luminita Taranu, l'Assistente per l'Arte e Architettura presso l'Assessorato alle Politiche Culturali e Centro Storico di Roma Capitale Dott. Mauro Conti, l'Ambasciatore della Romania in Italia, Incaricato d'affari a.i. Dott.ssa. Adina Lovin, l'addetto culturale presso l'Ambasciata Romena in Italia, Dott. Laviniu Enii, il Direttore dell'Accademia di Romania, Dott. Mihail Barbulescu, il Direttore con i programmi dell'Accademia di Romania, Dott. Cornel Baicu, il Direttore dell'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia, Dott. Rudolf-Mihai Dinu l'Ambasciatore della Romania presso la Santa Sede, Sua Eccellenza Bogdan Tataru Cazaban, la Ministra Plenipotenziaria Dott.sa Diana Turconi Bubenek, ed altri rappresentanti degli enti culturali italiani e romeni.

Progetto per il laboratorio didattico di arti visive

Motivazione del laboratorio

Parallelamente allo svolgimento della mostra e degli eventi è previsto un laboratorio di arti visive aperto a tutti i ragazzi che visiteranno il Museo della Civiltà Romana, della fascia d'età compresa tra la scuola elementare e quella superiore di primo grado.

La finalità del laboratorio è di avvicinare i ragazzi al confronto tra la storia, attraverso le collezioni del museo, e la contemporaneità, attraverso l'intervento artistico interattivo.

Obiettivo formativo

Interagire con l'intervento d'arte contemporanea stimolerà la creatività dei ragazzi, avvicinandoli attraverso la sperimentazione del "fare artistico" a concetti astratti come: il tempo, la memoria, il rapporto tra l'antico e il contemporaneo, tra l'uomo e l'opera d'arte, l'uomo e la storia, l'uomo e la natura, la natura e la civiltà, aiutandoli a comprendere il significato della multiculturalità, quale caratteristica della nostra società e prerogativa dell'arricchimento culturale e umano.

L'incursione nella storia, illustrata dalle riproduzioni e dai reperti, con affiancate le immagini contemporanee della mostra "Columna-Mutatio" ha il significato di un "viaggio nel tempo" che aiuterà i ragazzi ad afferrare il valore astratto del tempo. L'antico e il moderno a confronto, come anche la reversibilità di questo rapporto, cioè, il ritrovamento di ciò che è moderno nell'antico e ciò che è classico nel moderno rappresenta uno dei temi della storia della Colonna Traiana. Il principio del laboratorio visivo è di educare i ragazzi a leggere l'opera d'arte tramite il confronto fra il passato e il presente e di avvicinarli all'arte dei nostri giorni.

Il rapporto di convivenza tra l'*antica* e il *moderno* ha come legame il principio estetico di *armonia*: capire un'opera d'arte antica, dal concetto filosofico-storico al linguaggio plastico, aiuta i ragazzi a capire un'opera moderna o contemporanea, con le sue problematiche concettuali sviluppate secondo l'evoluzione tecnologica del mondo attuale. Capire il passato significa anche capire il presente.

L'Italia è conosciuta nel mondo come il "Bel Paese", il paese che vive e respira arte. Avvicinarsi all'arte visiva contemporanea significa diventare più aperti e aiuta a capire problematiche importanti del mondo attuale.

Il mondo romano, aperto a molte culture, si presenta come un contenitore di popoli. Il momento storico di incidenza tra l'antica Dacia e l'Impero Romano e l'attuale rapporto tra l'Italia e la Romania aiuterà i ragazzi a fare i primi passi nel sentire e capire il valore di un confronto culturale. Interagire con le immagini evocative delle videoinstallazioni estende lo spazio geografico e spirituale, mediando la comprensione del concetto di *contaminazione* tra mondi e culture diverse, ma allo stesso tempo simili alla propria. **L'effetto mostra consiste quindi anche nell'acquisire il valore multiculturale.**

Ogni riproduzione del museo ha la funzione di rappresentare l'opera d'arte originaria, e allo stesso tempo, il reperto archeologico, oggetto incompiuto tramandato nei secoli, che stimola la fantasia dei ragazzi nel completare la parte mancante, diventando all'istante creatori virtuali. **Il laboratorio didattico artistico è anche un laboratorio culturale. Attraverso l'impostazione interattiva, l'intervento artistico contemporaneo propone a tutti i ragazzi di interagire in modo diretto con i rotuli dell'installazione "Cowman -Itineraria Picta" e di immergersi nelle immagini digitali proiettate sui calchi, marcando il passaggio dalla realtà al fantastico.**

Oltre il ruolo di sensibilizzare i ragazzi a temi attuali, il laboratorio ha come scopo sviluppare la loro manualità; **il "fare" e "pensare" artistico aiuta ad acquisire certezze e a scoprire il meraviglioso utilizzo delle mani.**

Attuazione del laboratorio

Il laboratorio didattico si svolge in seguito alla visita guidata nel Museo della Civiltà Romana. In contemporanea sono previsti incontri con l'artista. In seguito ad un breve dibattito su tema, i ragazzi saranno invitati a rappresentare le loro personali idee e

opinioni sull'esperienza appena vissuta. In uno tra i grandi spazi che il MCR dedica agli incontri, potranno inventare le proprie raffigurazioni fantastiche attraverso lavori compositivi grafici, pittorici o spaziali. Sceglieranno di creare sia lavori individuali su carta, sia lavori collettivi, utilizzando la grafite, il carboncino, le matite colorate, o dipingendo a pennello con colori ad acqua (tempere e acrilici). Inoltre costruiranno in maniera giocosa delle mini installazioni, ispirate alla *spirale* e delle piccole *Itineraria picta* ispirate ai calchi, alla Colonna Traiana e al tema della metamorfosi. Ogni ragazzo potrà scegliere conservare come ricordo il suo lavoro o lasciarlo al Museo. Prima della fine della manifestazione è previsto di creare un "continuum" dei loro lavori esposti, riunendo nuovamente i ragazzi e invitandoli a ritornare.

Il laboratorio sarà frutto della collaborazione tra l'artista, autrice dell'intervento artistico e un gruppo di persone qualificate a svolgere il lavoro creativo con i ragazzi.

Organizzazione e realizzazione della manifestazione

Lo svolgimento della manifestazione è previsto nel 2013, dal 13 marzo al 26 maggio, negli spazi del Museo della Civiltà Romana a Roma (EUR). In alcune sale, come da progetto, sarà allestito l'intervento di arti visive contemporanee "**Columna Mutatio**" dell'artista romena Luminita Taranu e presentato dal critico d'arte Mario de Candia.

Il Museo ospiterà per questa occasione gli eventi scientifici e documentari come: tavole rotonde, incontri-dibattito, presentazioni di libri, proiezioni di films, incontri letterari e concerti, attraverso la partecipazione di studiosi e intellettuali italiani e romeni. Parte di questi eventi saranno svolti anche negli spazi dell'Accademia di Romania a Roma, nella Sala di Conferenze e Convegni e nella Galleria d'Arte.

La manifestazione sarà frutto del lavoro di collaborazione tra il **Museo della Civiltà Romana**, nella persona della Dott.ssa Lucrezia Ungaro quale Responsabile, l'**Ambasciata di Romania in Italia**, con l'incaricata d'affari a.i. la Dott.sa Adina Lovin e l'addetto culturale Dr. Laviniu Enii, l'**Accademia di Romania a Roma**, con il Direttore Dott. Mihail Barbulescu e il Direttore dei programmi culturali il Dott. Cornel Baicu, l'**Ambasciata di Romania presso la Santa Sede**, nella persona di Sua Eccellenza Bogdan Tataru Cazaban e la Ministra Plenipotenziaria Dott.sa Diana Turconi Rubenek. Inoltre collaboreranno l'**Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia** con il Direttore Dott. Rudolf-Mihai Dinu, il **Ministro della cultura della Romania**, Dott. Mircea Diaconu, il Direttore dell'**Istituto Culturale Romeno di Bucarest** il Direttore del **Museo Nazionale di Storia della Romania di Bucarest**, Dott. Ernest Oberländer-Târnoveanu.

La manifestazione sarà patrocinata dal **Comune di Roma**, Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione, dal **Ministero per i Beni e le Attività Culturali**, dall'**Ambasciata di Romania in Italia**, dall'**Ambasciata di Romania presso la Santa Sede**, dall'**Accademia di Romania a Roma**, dall'**Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia**, dal **Ministero della Cultura di Romania**, dall'**Istituto Culturale Romeno di Bucarest**.

Preventivo di spesa per la realizzazione della manifestazione

“COLUMNNA” ITALIA – ROMANIA

Per la realizzazione della mostra-installazione che presenta lavori inediti appositamente progettati e realizzati per questa occasione, l'artista impiegherà dai sei (6) agli otto (8) mesi di lavoro volontario a titolo gratuito.

La lavorazione digitale dei file delle installazioni “Cowman – Itineraria Picta”, la realizzazione dei films corto metraggio per le installazioni vide/audio, l'imballaggio e parte dell'allestimento di tutte le altre opere d'arte che saranno esposte sia nella hall che nelle tre sale disponibili per le mostre periodiche, saranno a carico dell'artista, come anche:

- a) la lavorazione di pittura e di pittura serigrafica (interno ed esterno) su lastra di alluminio in bobina delle dimensioni di 60cm di altezza per una lunghezza di circa 60,00m per l'istallazione “Cowman - la Spirale”;
- b) la realizzazione del disegno su rotoli di carta delle dimensioni di 100cm di altezza per una lunghezza totale di circa mt 100,00 di parte delle installazioni “Cowman – Itineraria Picta”;

Spesa complessiva per la realizzazione della manifestazione corrisponde alle seguenti voci:

1) Spesa materiale per la realizzazione dell'intervento artistico di arti visive “Columna Mutătio” nel Museo della Civiltà Romana ad opera dell'artista Luminita Taranu, appositamente progettato e realizzato per l'occasione:

- l'istallazione tridimensionale “Cowman”- la Spirale, i materiali necessari alla realizzazione: la lastra di metallo (alluminio) in bobina di dim: altezza 60cm, lunghezza 30,00m, spessore 12/10 (dodici/decimi); diametro spirale 1,20m; lunghezza spirale 11,64m; i lavoro artigianale di foratura al laser o al plasma su disegno; base e elementi di fissaggio dell'opera a terra.

Totale € 3.000,00 (IVA inclusa)

- le videoinstallazioni:

- il noleggio apparecchiatura tecnica necessaria per la videoproiezione delle 8 installazioni

- 6 videoproiettori minimo 3500 ansi lumen; costo € 3400 (IVA inclusa);

- 4 videoproiettori da 2500 a 3000 ansi lumen; costo € 1600 (IVA inclusa);

- 10 DVD o PC (mini) costo € 895 (IVA inclusa) ;

- 10 stativi videoproiettori o aste; costo 712€ (IVA inclusa);

- 5 casse 220 watts l'una, per il fondo sonore di 5 videoinstallazioni; costo € 885 (IVA inclusa)

- la consulenza per l'analisi della luce, il montaggio;

Si daranno tutti i cavi necessari purché entro i 6-8mt.

Totale: €7.492,00 (IVA inclusa)

Tutti i costi sono riferiti ad 1 mese; per il secondo mese, se richiesto, si applica il 50% di sconto. Per l'intero percorso della mostra, il costo totale è: € 12.500,00 (IVA inclusa), la differenza di € 5.008,00 da aggiungere al costo totale della manifestazione.

- **le installazioni bidimensionali “columna” – Cowman Itineraria Picta** - spese riguardanti esclusivamente l'allestimento delle opere digitali, lavorate su file:

- installazione digitale per la Sala dei calchi della Colonna Traiana
tecnica: stampa digitale da file su tessuto Cotton canvas - 200 Fr + s 4445/66 (A Berger) - stampa latex a colori ecologica(inodore, indelebile e ignifuga)
dimensioni: 137,00 m organizzati in 2 rotoli da 68,50 ciascuno, altezza 1,00m;
costo/mq = € 30,00 + IVA;
elementi di congiunzione n. 4; elementi di sospensione n. 10;
totale: **5.092,00** (IVA inclusa)

- installazione digitale per la Sala del Grande Freggio Traiano, Il calcio di Roma
tecnica: stampa digitale da file su tessuto Coontry cotton - 400 Fr + s 4445/66 (A Berger)- stampa latex a colori ecologica(inodore, indelebile e ignifuga)
dimensioni: 2 rotoli da 16,30m ciascuno, altezza 1,00m; costo/mq = € 30,00 + IVA;
elementi di congiunzione n. 5 x 2 = 10;
totale: **1.230,00** (IVA inclusa)

- installazione digitale per la Sala V Legende e origini di Roma
tecnica: stampa digitale da file su tessuto Coontry cotton - 400 Fr + s 4445/66 (A Berger)- stampa latex a colori ecologica(inodore, indelebile e ignifuga)
dimensioni: 1 rotolo da 10,00m, altezza 1,00m; costo/mq = € 30,00 + IVA;
elementi di congiunzione n. 1;
totale: **380,00** (IVA inclusa)

- installazione digitale per la Sala III – Agricoltura, Pastorizia e Agrimensura;
tecnica: stampa digitale da file su tessuto Coontry cotton - 400 Fr + s 4445/66 (A Berger)- stampa latex a colori ecologica(inodore, indelebile e ignifuga),
dimensioni: 1 rotolo da 18,00m, altezza 1,00m; costo/mq = € 30,00 + IVA;
elementi di congiunzione n. 1;
totale: **660,00** (IVA inclusa)

- installazione digitale per la Sala XXXVI – La scuola – La musica, L'infanzia nell'antica Roma;
tecnica: stampa digitale da file su tessuto Coontry cotton - 400 Fr + s 4445/66 (A Berger)- stampa latex a colori ecologica(inodore, indelebile e ignifuga)
dimensioni: 2 rotoli da 21,50m ciascuno, altezza 1,00m; costo/mq = € 30,00 + IVA;
elementi di congiunzione n. 5;
totale: **1.350,00** (IVA inclusa)

- installazione digitale **“Cowman of the world – comunicato stampa”**
stampa digitale su Forex
tecnica: stampa digitale da file su tessuto Coontry cotton - 400 Fr + s 4445/66 (A Berger), stampa latex a colori ecologica(inodore, indelebile e ignifuga)
dimensioni: lastra di 400cm x 400cm, 5 mm spessore; costo/mq = € 30,00 + IVA;

elementi di montaggio a muro n. 8 clasper;
totale: **796,00** (IVA inclusa)

totale: € 20.000,00 (IVA inclusa)

**2) Trasporto delle opere (escluso imballaggio) andata e ritorno: Monte Porzio
Catone – Museo della Civiltà Romana, Roma;**

totale: € 850,00 (IVA inclusa)

3) Allestimento opere Dott. Arch. Pietro Bagli Pennacchiotti

totale: € 1.500,00 (IVA compresa)

**4) materiale pubblicitario dell'intervento artistico di arti visive nel Museo della
Civiltà Romana dell'artista Luminita Taranu**

Catalogo mostra stampato a colori + DVD (stampa editoriale)

quantità: 1 000 copie

carta: patinata opaca da 170 gr.mq

copertina: 4 colori in bianca + plastificazione opaca

carta: patinata opaca da 250 gr.mq

totale € 12.000,00 (IVA inclusa)

5) Grafica, impaginazione, foto (nel progetto grafico e inclusa anche la
progettazione dello striscione, del depliant della manifestazione e degli inviti
digitali)

totale € 750,00 (compresa ritenuta d'acconto)

**6) Testo critico nel catalogo di Mario De Candia, critico di arte moderna
contemporanea, giornalista e curatore**

totale € 1.500,00 (compresa ritenuta d'acconto)

7) Materiale pubblicitario per la manifestazione "Columna" Italia-Romania:

striscione pubblicitario manifestazione

dimensioni 8,00m x 3,00m

Stampa UV a colori su supporto Banner con bordo di rinforzo con anelli;

costo/mq = € 23,00 + IVA; elementi di montaggio + montaggio

totale € 690,00 (IVA inclusa)

depliant pubblicitario della manifestazione "Columna" Italia-Romania:
quantità: 1 000
dimensioni: 10x21cm – aperto 29,7x21cm
stampa• 4 colori B/V
carta•patinata lucida da 200g.mq
piegatura a 3 ante, cordonatura

totale € 460,000 (IVA inclusa)

8) Ufficio stampa manifestazione e comunicazione mezzi pubblici/ audio

totale € 4. 500,00 (IVA inclusa)

9) Brindisi manifestazione

totale € 250,00

10) Spese per i collaboratori alla manifestazione riguardanti gli eventi scientifico-documentari, letterari, musicali quali convegni, tavole rotonde, incontri letterari, concerti, che vedranno la partecipazione degli studiosi ed intellettuali italiani e romeni che abitano in Italia o che verranno dall'estero.

totale € 5 000,00

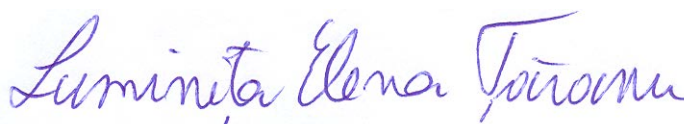
11) Spesa per Il laboratorio didattico di arti visive comprensivo: i materiali necessari quali carta da disegno e pittura, matite, carboncino, pennelli, colori ad acqua (tempere ed acrilici), colla, materiali necessari al montaggio della mostra di fine laboratorio; il personale adeguato allo svolgimento del lavoro con i ragazzi

Totale € 2.500,00 (compresa ritenuta d'acconto)

Totale complessivo: € 50.000,00

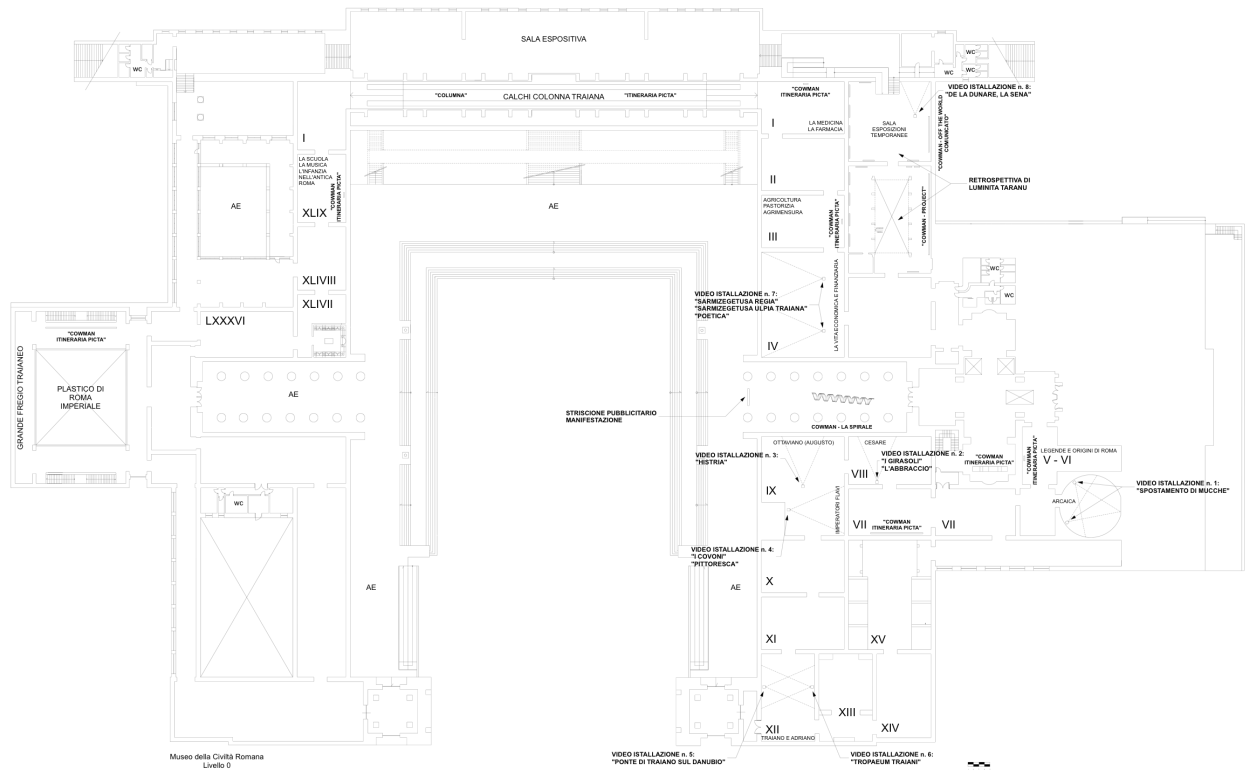
Tutti i prezzi elencati sono compresi di IVA al 21%.

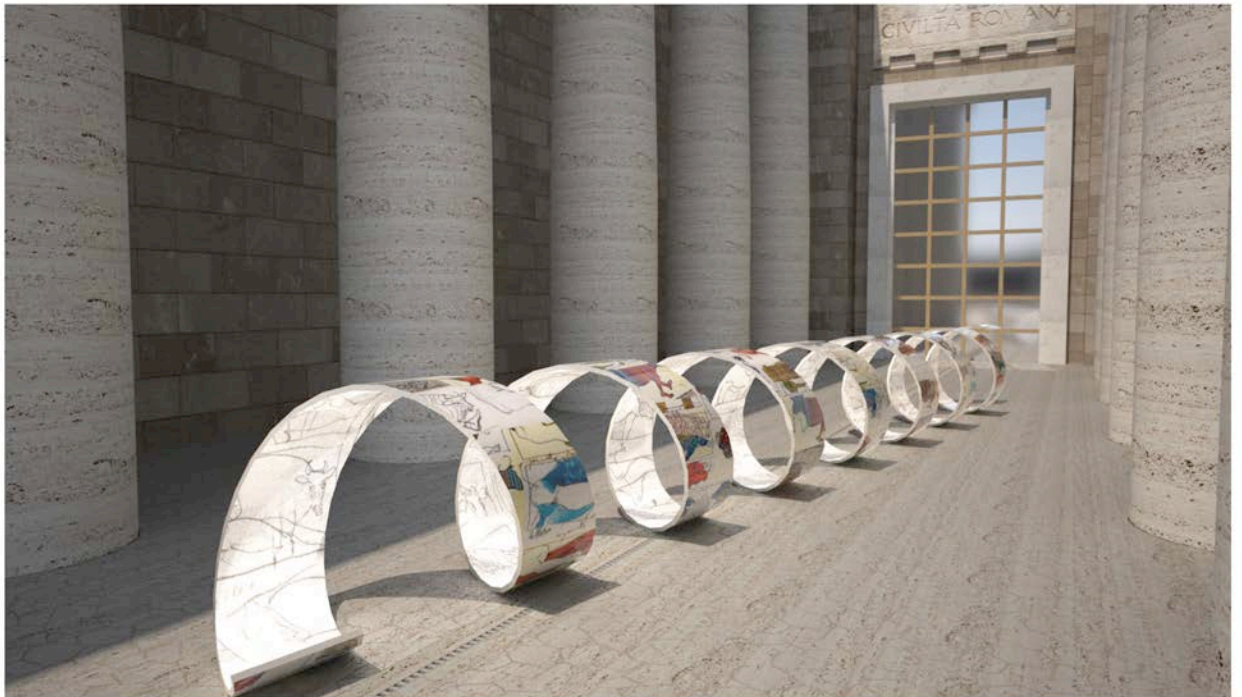
N.B. Come riconoscimento per il sostegno economico e la loro collaborazione alla manifestazione, gli sponsor riceveranno in omaggio parte delle installazioni dell'intervento di arte contemporanea su tema, istallate all'interno del Museo della Civiltà Romana e firmate dall'artista stessa.



.....
(Luminita Elena Taranu)

COLLOCAZIONE DELLE INSTALLAZIONI DI ARTI VISIVE - PLANIMETRIA DI RIFERIMENTO





Installazione COWMAN - LA SPIRALE
vista ingresso Museo della Civiltà Romana

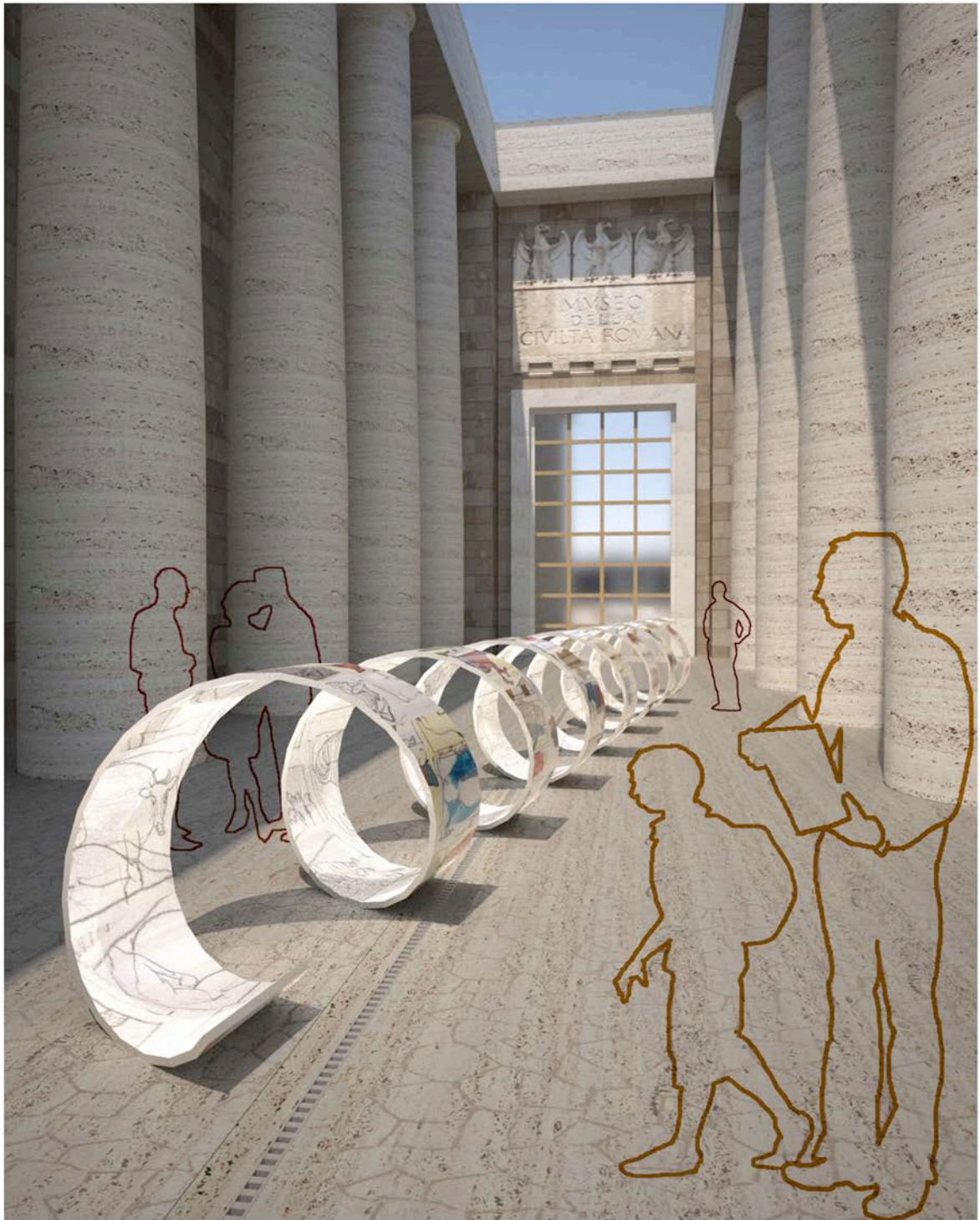


Installazione COWMAN - LA SPIRALE vista ingresso Museo della Civiltà Romana

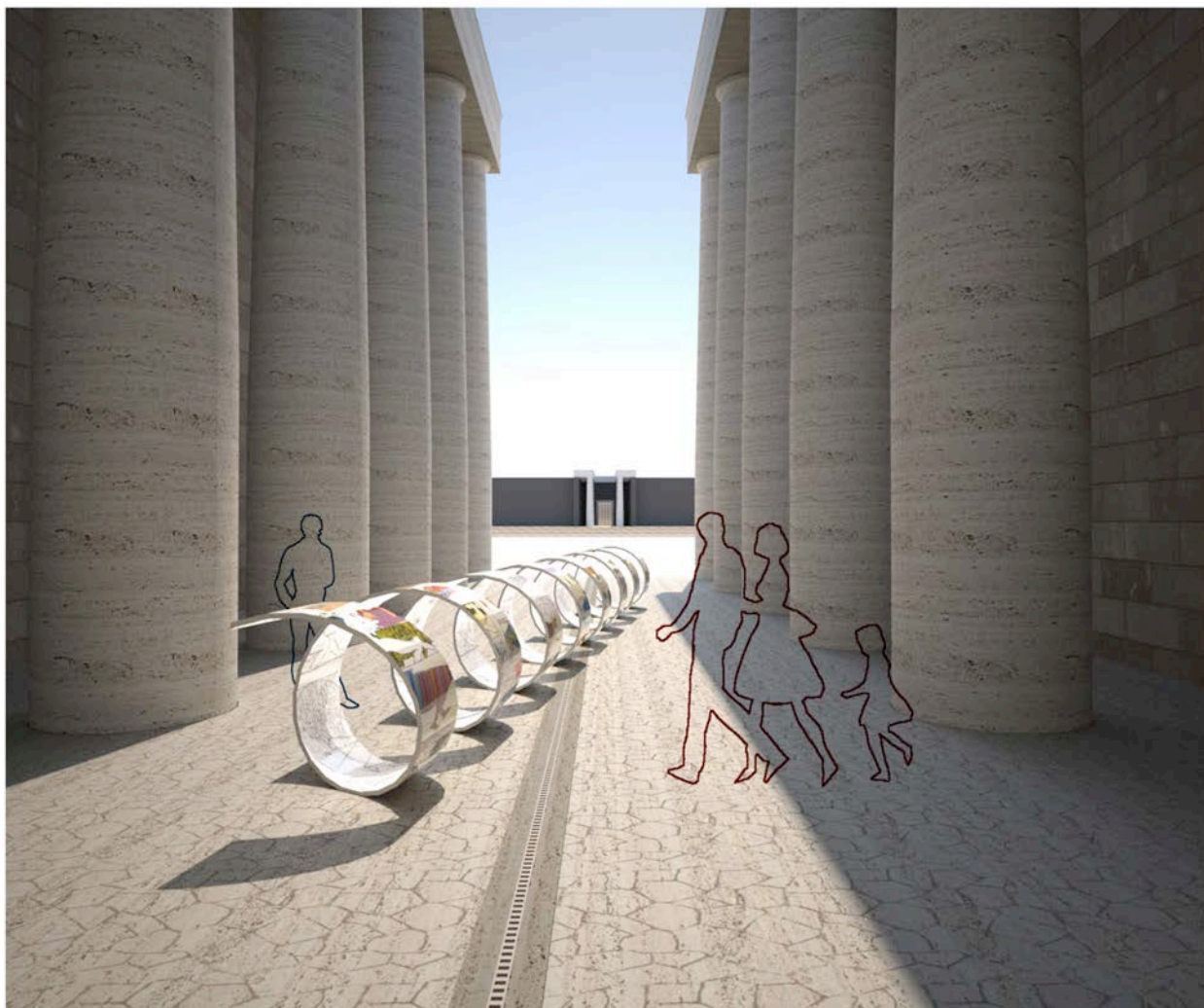


Installazione COWMAN - LA SPIRALE

vista ingresso Museo della Civiltà Romana

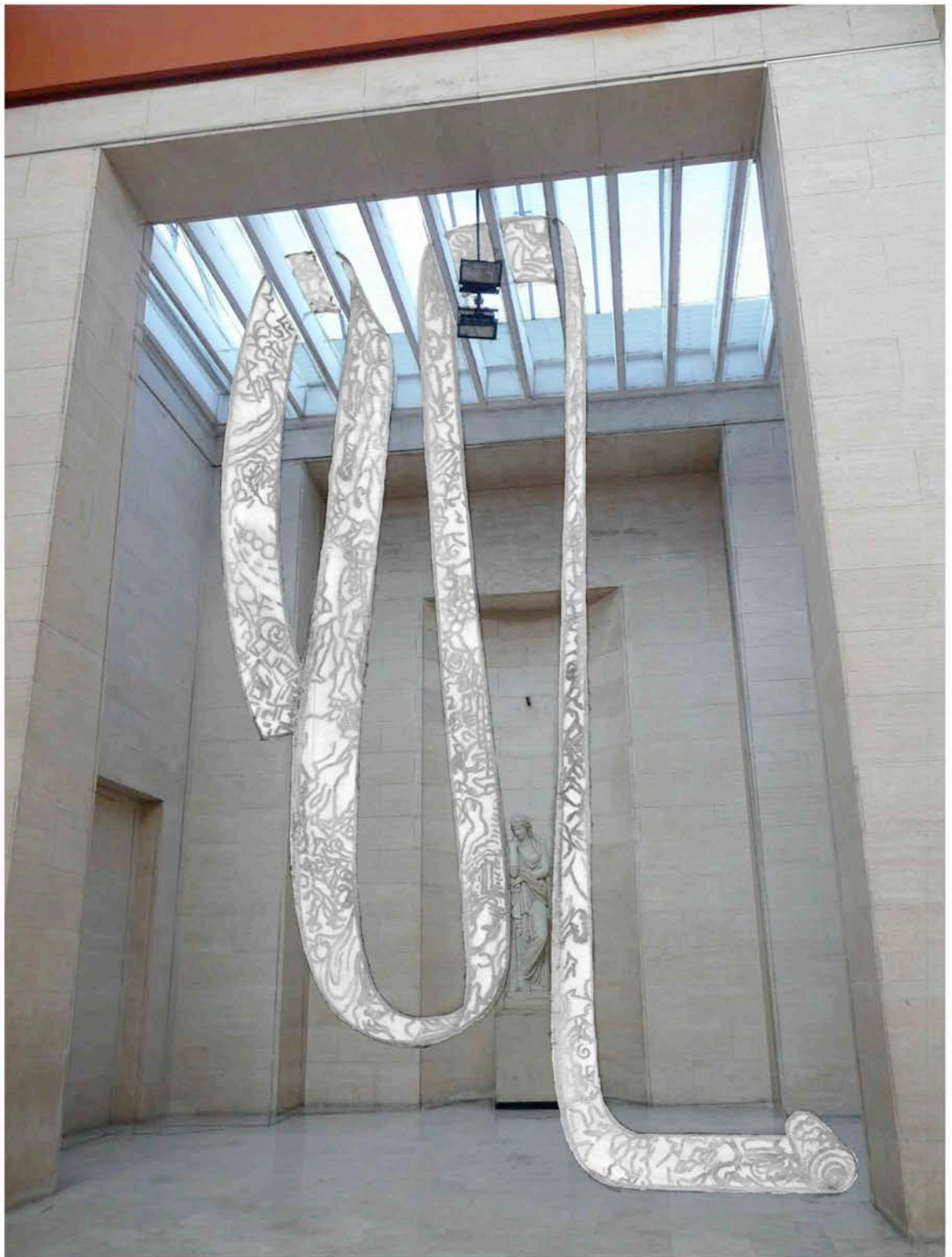


Installazione COWMAN - LA SPIRALE vista ingresso Museo della Civiltà Romana



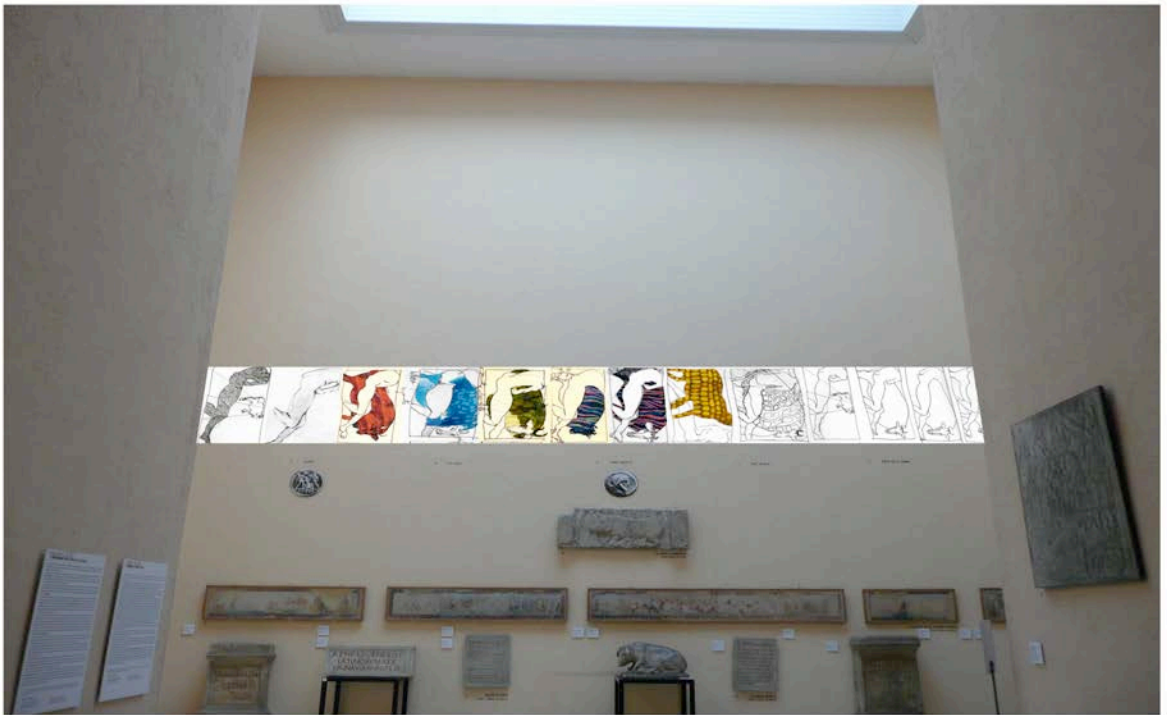
Installazione COWMAN - LA SPIRALE

vista ingresso Museo della Civiltà Romana

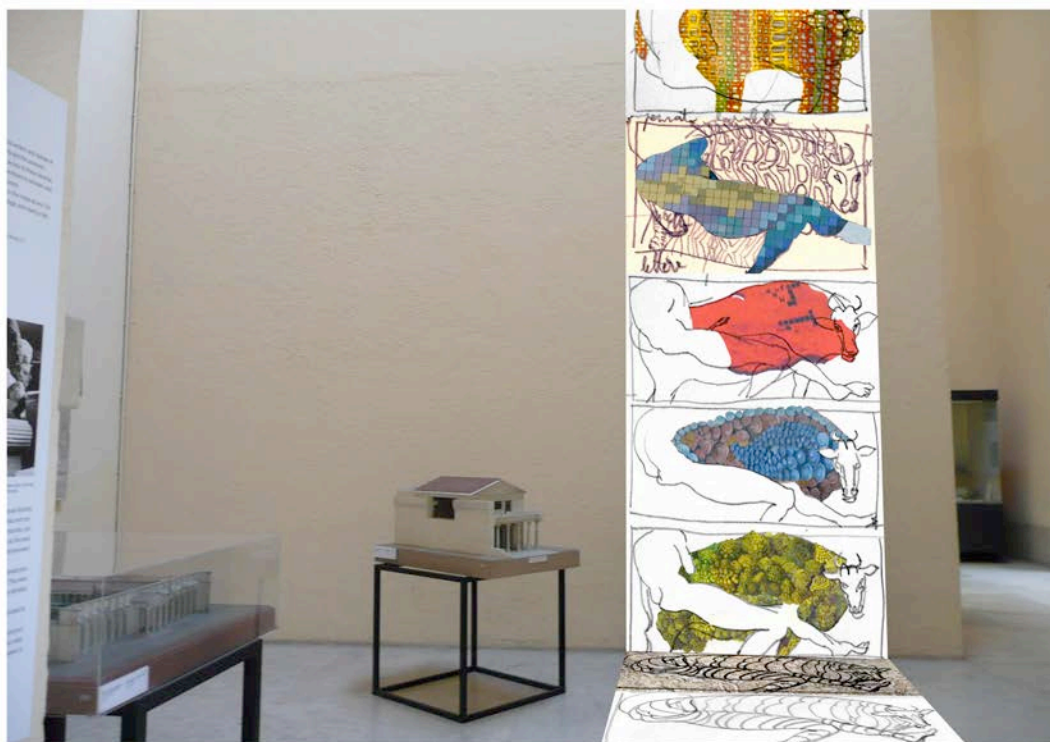


Installazione COWMAN - ITINERARIA PICTA

vista interno Museo della Civiltà Romana



installazione COWMAN - ITINERARIA PICTA



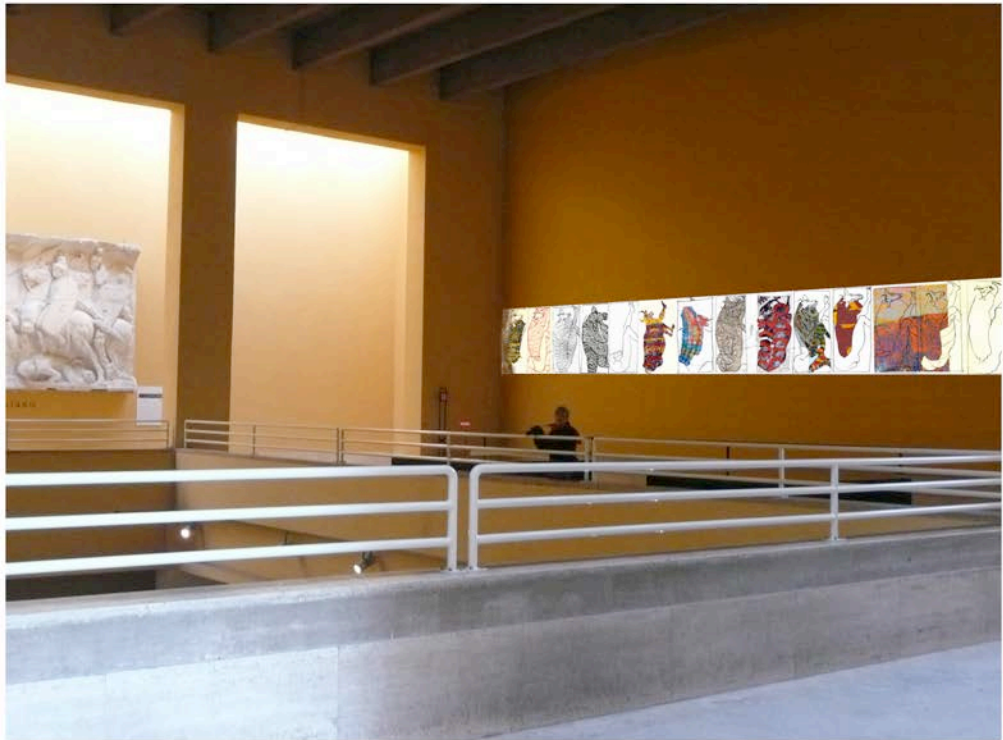
installazione COWMAN - ITINERARIA PICTA



installazione COLUMNA - COWMAN ITINERARIA PICTA



installazione COWMAN - ITINERARIA PICTA



installazione COWMAN - ITINERARIA PICTA

CURRICULUM VITAE

Luminita Taranu
Via Vittorio Emanuele II, n. 54
00040 Monte Porzio Catone (Roma)
tel. 06 9448386 cell. 3489500825
elumit@teletu.it
www.luminitataranu.it

Nata a Lugoj (Timis), Romania, il 27 Giugno 1960, diplomata al Liceo Artistico M. Sorescu di Craiova nel 1979 e diplomata all'Accademia di Belle Arti N. Grigorescu di Bucarest nel 1985 con il Prof. Octav Grigorescu.

Nel 1987 ha ottenuto la Borsa Nazionale dell'Unione degli Artisti Plastici della Romania per disegno e incisione.

Dal 1987 vive e lavora in Italia.

Titolo equipollente al diploma di Accademia, rilasciato dall'Accademia di Belle Arti di Bologna nel 1993.

Titolo equipollente al diploma di Liceo Artistico rilasciato dal Provveditorato agli Studi di Roma.

2012

Partecipazione al concorso di arte contemporanea Premio Terna 04: Dentro e fuori luogo senza rete: Il Territorio dell'Arte. (categoria Megawatt)

Rassegna Internazionale d'Arte Contemporanea "XXXIX PREMIO SULMONA", Polo Museale Civico Diocesano – Sulmona,.

Dal **2007** al **2011** ha realizzato per la comunità della città di Monte Porzio Catone il nuovo stendardo della Confraternita del Santissimo Sacramento di Monte Porzio Catone. Testo critico nel catalogo di Stefania Severi, critica d'arte. Con il patrocinio della Regione Lazio, della Provincia di Roma, della Diocesi di Frascati, della Parrocchia di Monte Porzio Catone, del Comune di Monte Porzio Catone dell'Ambasciata di Romania in Italia, dell'Ambasciata Romana presso la Santa Sede e dell'Accademia di Romania a Roma.

2010

Collettiva "**XILOGRAFIA-MATRIZ ESTILISTICA 4** ", Galleria d'Arte del Teatro Ricardo Castro, Durango, Messico.

Biennale internazionale di stampa " encre & papiers", organizzata dal Comune di Saint- Mandé, Parigi, Assessorato alla Cultura e dall'Associazione Culturale Circé.

2009

Partecipazione al concorso di arte contemporanea Premio Terna 02: ENERGIA:UMANITA=FUTURO:AMBIENTE (categoria Megawatt)

Collettiva di arte contemporanea "TUSCULANI e TUSCULANAE" organizzata dall'Assessorato alle Politiche Culturali, Comune di Frascati, Galleria d'arte Moderna e Contemporanea del Museo Comunale "Scuderie Aldobrandini"

Partecipazione al concorso internazionale DUE OPERE D'ARTE PER IL MAXXI, da collocare nell'atrio del Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo. Con la collaborazione dell'Arch. Pietro Bagli Pennacchiotti.

Partecipazione al concorso di arte a Bucarest per la Biennale di Venezia, Padiglione Romania.

Partecipazione al concorso di arte all'IRCCU Venezia per la Biennale di Venezia, Nuova Galleria dell'IRCCU Venezia.

2008

Collettiva di arte sacra "Venite Adoremus", alla Chiesa Santa Maria in Montesanto, detta "La chiesa degli artisti" a Roma, a cura di Stefania Severi, critica e storica dell'arte.

Collettiva di arte contemporanea "TUSCULANAE", III edizione, organizzata dall'Assessorato alle Politiche Culturali, Comune di Frascati, Galleria d'arte Moderna e Contemporanea del Museo Comunale "Scuderie Aldobrandini"

2007

Collettiva di arte contemporanea "TUSCULANAE", II edizione, organizzata dall'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Frascati, a cura della D.ssa Giovanna Cappelli, Galleria d'arte Moderna e Contemporanea del Museo Comunale "Scuderie Aldobrandini"

2006

Personale di pittura e installazione "Metamorfosi" IL MONDO A COLORI, Accademia di Romania a Roma, ottobre. Testo critico nel catalogo di Mario de Candia, critico di arte moderna e contemporanea, giornalista e curator. Allestimento mostra Dott. arch. Pietro Bagli Pennacchiotti. Con il Patrocinio e la sponsorizzazione della Provincia di Roma, Assessorato alle Politiche dell'Agricoltura e dell'Ambiente, e con il Patrocinio dell'Ambasciata di Romania in Italia e dell'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia.

Personale di pittura e installazione "Metamorfosi" IL MONDO A COLORI, Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica Venezia, giugno-luglio. Testo critico nel catalogo di Mario de Candia, critico di arte moderna e contemporanea, giornalista e curator. Allestimento mostra Dott. arch. Pietro Bagli Pennacchiotti. Con il Patrocinio della Città di Venezia, dell'Ambasciata di Romania in Italia e dell'Accademia di Romania a Roma.

2005

Partecipazione al concorso in collaborazione con Dott. Architetto Pietro Bagli Pennacchiotti, organizzato dalla Fondazione "McCormick", "COMPETITION FOR A SIGNATURE WORK OF ART", per la realizzazione di un'opera d'arte monumentale da collocare nella Sala "La Rotunda" in MCCORMICK MUSEUM, Chicago, S.U. America.

Collettiva d'arte contemporanea "THE WITCH PROJECT": dal 7 al 20 maggio 2005, Galleria Desirée, Frascati; dal 3 al 25 giugno 2005, Galleria Valorart, Viterbo; dal 10 al 29 ottobre 2005, VSArt Gallery, Padova, a cura della Galleria Desirée, Galleria Valorart e VSArt Gallery, testo critico di Enrico Manera, Davide Vidimari e il critico d'arte Stefano Elena.

2004

Personale di pittura, installazione pittorica e scultura installata "METAMORFOSI-EVOCAZIONI", Accademia di Romania in Roma, Sala di Esposizioni, testo critico nel catalogo di Mario de Candia, critico di arte moderna e contemporanea, allestimento mostra Dott. arch. Pietro Bagli Pennacchiotti. Con il Patrocinio della Provincia di Roma, della Città di Monte Porzio Catone e dell'Ambasciata di Romania in Italia.

Collettiva internazionale "LILITH", "L'aspetto femminile nella creazione", organizzata dall'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Frascati, Galleria di arte moderna e contemporanea del Museo Archeologico "Scuderie Aldobrandini", a cura di Maria Luisa Trevisan, organizzazione mostra Rosetta Gozzini, testi nel catalogo di Liviana Gazzetta, Primo Levi, Rita Levi Montalcini, Claudio Ronco, Giovanni Carlo Sonnino, Maria Luisa Trevisan, con la partecipazione straordinaria del Premio Nobel Rita Levi Montalcini. Con il Patrocinio della Regione Lazio, della Provincia di Roma e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Personale di pittura "METAMORFOSI - EVOCAZIONI", organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Monte Porzio Catone, Sala Mostre e Convegni, Palazzo Borghese, a cura di Elio Rumma, testo critico nel catalogo di Mario de Candia, critico di arte moderna e contemporanea, allestimento mostra Dott. arch. Pietro Bagli Pennacchiotti. Con il patrocinio della Provincia di Roma, dell'Accademia di Romania a Roma e dell'Ambasciata di Romania in Italia.

Collettiva "TUSCULANAE", organizzata dall'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Frascati, Galleria d'arte Moderna e Contemporanea del Museo Comunale "Scuderie Aldobrandini", a cura del critico di arte moderna e contemporanea Lidia Reghini di Pontremoli.

Collettiva di arte contemporanea "I COLORI DELLA PACE", organizzazione Galleria Desireè, Frascati. Con il Patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Frascati, dell'Accademia di Romania a Roma e dell'Accademia Ungherese a Roma.

Collettiva di pittura "ARTISTI ITALIANI E ROMENI A CONFRONTO", Accademia di Romania in Roma, organizzata dall'Accademia di Romania a Roma e dall'Associazione "Sicilia solare", curata dal critico d'arte moderna Anna Maria Prestigiacomò.

2003

Collettiva d'arte contemporanea "I COLORI DELLE DONNE", a cura dell'Assessorato alle Politiche Culturali, Comune di Frascati, Galleria di Arte Moderna e Contemporanea del Museo Archeologico "Scuderie Aldobrandini.

PARTECIPAZIONE AD ESPOSIZIONI IN ITALIA E ALL'ESTERO

2002

Collettiva d'arte contemporanea "TUSCULANI", a cura dell'Assessorato alle Politiche Culturali, Comune di Frascati, Galleria d'arte Moderna e Contemporanea del Museo comunale "Scuderie Aldobrandini"

International Impact Art Festival - Kyoto, Municipal Museum of Art -Giappone.

Personale di pittura e Mega-Slides "METAMORFOSI - PERCORSI", Sala Ospiti del Museo d'Arte delle Generazioni Italiane del'900 "G. Bargellini", Pieve di Cento (Bologna). Testi critici nel catalogo di Giorgio Di Genova, Barbara Martusciello, Federica Di Castro e Arnaldo Romani Brizzi, allestimento mostra Dott. arch. Pietro Bagli Pennacchiotti.

Personale e collettiva di pittura "DOPPIO4VERSO", a cura di Elio Rumma, organizzata dall'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Frascati, Galleria di Arte Moderna e Contemporanea del Museo Comunale "Scuderie Aldobrandini", Frascati. Con il patrocinio dell'Accademia di Romania a Roma e dell'Ambasciata di Romania in Italia. Testo nel catalogo di Giorgio Di Genova, critico e storico di arte moderna e contemporanea.

Collettiva d'arte contemporanea "ANIMALIER" a cura di Elio Rumma e Adriana Cian Bucciano, testo critico di Lidia Reghini di Pontremoli, critico di arte moderna e contemporanea, Ex Lavatoio Contumaciale, Roma.

2001

Collettiva d'arte contemporanea "CARI ARTISTI VICINI E LONTANI" a cura di Elio Rumma, Galleria di Arte Moderna e Contemporanea, del Museo Comunale "Scuderie Aldobrandini" di Frascati, organizzata dall'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Frascati.

Mostra internazionale di EX LIBRIS, " I fiori di Bacco ", Acqui Terme- Ovada

V BIENNALE EUROPEA PER INCISIONE, 2001, Rotary Club Acqui Terme- Ovada

1999

Collettiva internazionale di Arte Moderna e Contemporanea,
"CASTELLI IN TAVOLA" allestita negli spazi del Museo del Vino del
Comune di Monte Porzio Catone.

1998

ITALIAN STUDIO PROGRAM; P.S.1 CONTEMPORARY ART CENTER-
partecipazione al concorso.

"QUADRO D'AUTORE" mostra d'incisione organizzata dall'Assessorato
alla Cultura del Comune di Velletri.

1996

Rassegna Internazionale d'Arte Contemporanea "XXIII PREMIO
SULMONA" Palazzo della Annunziata - Sulmona. Premio "Targa
d'argento città di Sulmona " assegnata all'opera con il titolo "
SLIDE n. 29" .

Collettiva internazionale di Arte Contemporanea "TORRI
D'AVVISTAMENTO", ex Lavatoio - Tarquinia, organizzata
dall'Associazione "Arte in Comune", Assessorato alla Cultura della
Provincia di Viterbo, con il Patrocinio della Regione Lazio. Del
Ministero Beni Culturali e Ambientali, Soprintendenza Beni
Ambientali e Architettonici del Lazio, del Comune di Tuscania.
Testo critico nel catalogo di Lidia Reghini Di Pontremoli, critico
d'arte moderna e contemporanea.

" PREMIO VILLA SPARINA " - Concorso ad inviti, partecipazione
presentata dal critico e lo storico di arte moderna e
contemporanea, Giorgio Di Genova.

1995

Collettiva internazionale d'arte moderna e contemporanea "VIAGGIO
IN MONTE PORZIO CATONE" organizzata dal Comune di Monte
Porzio Catone, curata dal Dott. Arch. Pietro Bagli Pennacchiotti.

1992

International Impact Art Festival - Kyoto, Municipal Museum of Art -
Giappone.

La IV a Mostra Internazionale di scultura - Museo di scultura
contemporanea all'aperto, a Fregene, organizzata dalla scultrice

Alba Gonzales. Testo critico nel catalogo di Luciano Luisi, giornalista e critico d'arte moderna e contemporanea.

Collettiva di arte contemporanea "MATERIALI ROMANI" Accademia di Romania in Roma, organizzata dal Centro di ricerca per l'arte sperimentale "L. Di Sarro", Roma, curata da Federica Di Castro, critico di arte moderna e contemporanea, con la partecipazione della Prof.ssa D.ssa Zoe Dunitrescu Busulenga, direttrice dell'Accademia di Romania a Roma.

1991

Collettiva "CONTINUITA' DEL PLURARISMO" Palazzo degli Alessandri, Viterbo, a cura di Arnaldo Romano Brizzi, critico di arte moderna e contemporanea, organizzata dal Centro di ricerca di arte sperimentale "L. Di Sarro" Roma.

Personale "DIPINTI E SUPERDIAPOSITIVE " Galleria Yanica - Roma a cura di Barbara Martusciello, critico di arte moderna e contemporanea.

Personale e collettiva "METAMORFOSI", Galleria Gijzenrooi - Geldrop, Olanda.

Collettiva Internazionale "ARTAE", a cura del Prof. Achille Bonito Oliva, critico di arte moderna e contemporanea, organizzata da Ada Lombardi, critico di arte moderna e contemporanea, Zona Congressi - Ferrara.

Collettiva Internazionale "ARTAE", a cura del Prof. Achille Bonito Oliva, critico di arte moderna e contemporanea, organizzata da Ada Lombardi, critico di arte moderna e contemporanea, Chiesa sconsecrata di S. Carpofofo- Milano.

Collettiva Internazionale "ARTAE", a cura del Prof. Achille Bonito Oliva, critico di arte moderna e contemporanea, organizzata da Ada Lombardi, critico di arte moderna e contemporanea, Circolo degli Artisti - Roma.

Personale "PITTURA, GRAFICA E OGGETTO", Accademia di Romania in Roma, organizzata dall'Addetto Culturale presso l'Ambasciata di Romania a Roma, Prof. Ion Bulei, storico e scrittore.

1990

Personale di grafica e pittura "METAMORFOSI", Palazzo Valentini, Provincia di Roma, con il Patrocinio della Provincia di Roma,

Assessorato alla Cultura. Allestimento mostra Dott. arch. Pietro Bagli Pennacchiotti.

1989

International Impact Art Festival - Kyoto, Municipal Museum of Art - Giappone.

TRIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE SACRA - Castello Trecentesco - Celano, a cura di Giorgio Di Genova, critico e storico di arte moderna e contemporanea, organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Celano, Regione Abruzzo, Provincia dell'Aquila.

Collettiva e personale di incisione, disegno e scultura, "TRITTICO", Palazzo Rospigliosi - Zagarola, curata da Giorgio Di Genova, critico e storico di arte moderna e contemporanea, organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Zagarolo. Allestimento mostra Dott. Arch. Pietro Bagli Pennacchiotti.

Collettiva e personale di incisione, disegno e scultura, "TRITTICO", Galleria "Atelier", Carrara, curata da Giorgio Di Genova, critico e storico di arte moderna e contemporanea.

1988

Collettiva e personale di incisione, disegno e scultura, "TRITTICO", Galleria "Di Sarro", Roma, curata da Giorgio Di Genova, critico e storico di arte moderna e contemporanea.

Collettiva Internazionale di acquarello, Fondazione Sinaide Ghi, Palazzo Pignatelli, Roma.

Mostra internazionale "EX LIBRIS - D'ANNUNZIO 1988 - CITTÀ DI PESCARA", Pescara.

Collettiva Internazionale di disegno piccolo, "Del Bellow Gallery, Toronto, Canada.

Personale di disegni e litografie - "METAMORFOSI"- Palazzo Rospigliosi, organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Zagarolo, Zagarolo. Allestimento mostra Dott. arch. Pietro Bagli Pennacchiotti.

Personale di disegni e litografie "METAMORFOSI" - organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Frascati, Scuole Pie, Frascati, con il Patrocinio della Provincia di Roma.

Dal 1987 si stabilisce in Italia, dove vive e lavora.

1987

Personale di disegni e litografie "METAMORFOSI" - organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Monte Porzio Catone, Palazzo Borghese, curata dal Prof. Antonio Cupellini.

PARTECIPAZIONE AD ESPOSIZIONI IN ROMANIA

1988

Mostra dei borsisti anno 1987- incisione, pittura e scultura, Galleria " Eforie ", Bucarest.

Rassegna Repubblicana per pittura, scultura e grafica, Bucarest.

1987

Vincitrice della "Borsa dell'Unione degli Artisti Plastici" della Romania per l'anno 1987, per litografie e incisione.

1987

Mostra di gruppo "Disegni e litografie", a cura di Adrian Guta, critico di arte moderna e contemporanea - Galler " Atelier 35 " - Bucarest.

Collettiva di incisione - Galleria " Il Ponte " - Bucarest.

Mostra di gruppo "Giovani rappresentanti del laboratorio - Il Ponte", di incisione e litografie, Galleria " Hanul cu Tei " - Bucarest.

Rassegna Repubblicana per disegno e incisione "L'uomo e la natura" - Oradea.

Rassegna Repubblicana per gioventù - pittura, scultura e grafica - Bucarest.

1986

Simposio degli artistici e critici - "Sibiu '87".

Mostra Municipale - Oradea.

Salone Municipale per pittura, scultura e grafica - Bucarest.

Collettiva di disegno - Galleria "Hanul cu Tei" - Bucarest.

Salone Repubblicano per grafica - Galleria Dalles - Bucarest.

Salone Municipale d'Arte, Museo R. S. Romania. Bucarest.

PARTECIPAZIONI AD ESPOSIZIONI ALL'ESTERO

1987

International Impact Art Festival - Kyoto, Municipal Museum of Art - Giappone.

Mostra Internazionale per disegno "Le petit format de papier", Couvin, Belgio.

Salone Internazionale per incisione piccola, Lodz, Polonia.

Mail - Art, Oosaka - Giappone.

1986

Collettiva internazionale per Incisione e litografie del laboratorio "Il Ponte",
Edmonton, Ontario, Ottawa, Canada.

1985

L'ANNO INTERNAZIONALE DELLA GIOVENTU', Edimburgo, Inghilterra.

COLLABORAZIONI ARTISTICHE IN RISTRUTTURAZIONI

1995

Locale per video giochi in Monte Porzio Catone - realizzazione dell'allestimento della sala video giochi per ragazzi, pittura su muro, con la collaborazione del Dott. arch. Pietro Bagli Pennacchiotti.

Casa Luigi Sandri, Roma, incisione e pittura su vetro, su ambo i lati, contenuto da una struttura metallica termocolorata in forma di trittico per una superficie lavorata di mq 4, con la collaborazione del Dott. arch. Pietro Bagli Pennacchiotti.

1994

Casa Santonico-Ferrer, Monte Porzio Catone- incisione, pittura e serigrafia in quindici colori su formelle di plexglas (40 x 40) su ambo i lati, inserite su una struttura metallica termocolorata per una superficie lavorata di mq 23. Con la collaborazione del Dott. arch. Pietro Bagli Pennacchiotti.

1991

Locale " Piazza Grande " in Monte Porzio Catone- realizzazione dell'allestimento di una sala video concerto, pittura su muro e collage in tessuto ignifugo. Con la collaborazione del Dott. arch. Pietro Bagli Pennacchiotti.

Porta d'ingresso per studio professionale di architettura in Monte Porzio Catone, incisione pittura su vetro sul lato esterno e serigrafia in sedici colori sul lato interno.

1990

Restauro e rifacimento dell soffitto di un casale in Monte Porzio Catone, due piani, pittura e serigrafia.

Tra 1996/2001 ha svolto attività di insegnamento

Ha effettuato corsi integrativi in forma di laboratorio di disegno e incisione per i ragazzi delle Scuole Medie di Monte Porzio Catone e Colonna (linoleografia bianco e nero e a colori, xilografia in lungo fibra calcografia su zinco, punta secca).

Il gruppo di ragazzi nel suo c'ordinamento ha vinto il primo premio al 2°Concorso Regionale del libro illustrato da ragazzi "Nonno raccontami...", promosso dalla Provincia di Rieti e dal Consorzio intercomunale della Bassa Sabina e sponsorizzato dalla Regione Lazio, con il patrocinio del Ministero per la Pubblica Istruzione di Roma, a cura di Sonia Fabbrocino, Cantalupo In Sabina, 1999.

Le illustrazioni del libro sono state realizzate in linoleografia in 5 colori, utilizzando la tecnica di Pablò Picasso, invece la coperta è stata realizzata in acqua forte.

Il Prof. Damaschin Taranu, nonno di Lorenzo, il più piccolo tra i studenti partecipanti, ha scritto la storia del libro.

Dalla giuria del concorso hanno fatto parte gli illustratori Francesco Altan e Nicoletta Costa.

Ha insegnato disegno, incisione e pittura presso l'Università Popolare del Tuscolano.

Ha illustrato i libri di poesie "Le inquietudini di Orfeo" e "Rondelle" e il romanzo "Passi in contratempo", scritti dalla poetessa e romanziera Georgeta Iliescu.

Alla sua iniziativa e con la sua collaborazione si è organizzata l'attività culturale: "Settimana della Cultura Romana a Monte Porzio Catone", collaborazione tra l'Ambasciata di Romania in Italia, il Comune di Monte Porzio Catone e l'Accademia di Romania a Roma, con la partecipazione del Vicedirettore Prof. Dr. Ion Calafeteanu, dal 29 novembre al 3 dicembre 1998.

Le sue opere si trovano in collezioni private in Italia, Germania, Romania, Stati Uniti d'America, e nelle collezioni del Museo Comunale di Frascati "Scuderie Aldobrandini" e del Museo delle Generazioni Italiane del'900 "Giulio Bargellini", Pieve Di Cento (Bologna).

Hanno scritto sul suo lavoro

Hanno scritto testi critici nei cataloghi delle mostre personali e recensioni nelle riviste d'arte:

Giorgio Di Genova, critico e storico di arte moderna e contemporanea; Mario de Candia, critico di arte moderna e contemporanea, curator e giornalista; Barbara Martusciello, critico di arte contemporanea; Arnaldo Romani Brizzi, critico di arte contemporanea; Ivana D'Agostino, critico di arte contemporanea; Cinzia Folcarelli, critico di arte moderna e contemporanea; Federica Di Castro, critico di arte moderna; Stefania Severi, critico di arte moderna e contemporanea; Adrian Guta, critico di arte contemporanea;

In occasione di mostre personali e collettive hanno scritto testi nei cataloghi e articoli nei giornali:

Maria Calabretta, giornalista; Giuseppe Selvaggi, giornalista; Prof. Renato Santia, Assessore alla Cultura del Comune di Monte Porzio Catone; Prof.

Antonio Cupellini; Arch.Piero Giusberti, Vicesindaco del Comune di Monte Porzio Catone; Onorevole Sergio Urilli, Assessore alle Politiche Ambientali e Agricoltura della Provincia di Roma; Onorevole Francesco Paolo Posa, Sindaco della Città di Frascati; Prof. Stefano Di Tommaso; Assessore alle Politiche Culturale del Comune di Frascati; Archeologo Giovanna Cappelli, Direttrice del Museo Archeologico del Comune di Frascati "Scuderie Aldobrandini"; Dan Eugen Pineta, critico d'arte e Direttore dell'Accademia di Romania a Roma; Prof. Ioan Aurel Pop, storico e Direttore dell'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia; Dr.Cristian Colteanu, Ambasciatore della Romania in Italia.